

La Diocesi di **SAN BASSIANO**

SOMMARIO

LA PAROLA DEL VESCOVO INTERVENTI E OMELIE

- 171** S. Messa solenne di Tutti i Santi
Lodi, Basilica Cattedrale, 1 novembre 2018
- 173** S. Messa solenne di Tutti i Santi
Lodi, Cappella del Cimitero Maggiore, 1 novembre 2018
- 175** Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti
Lodi, Basilica Cattedrale, 2 novembre 2018
- 177** S. Messa nella I^a Festa patronale di Castelgerundo – San Carlo Borromeo
Castelgerundo, 3 novembre 2018
- 179** S. Messa nella Memoria della Traslazione di San Bassiano V.
Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 5 novembre 2018
- 181** S. Messa nella Festa di San Vincenzo Grossi – chiusura dell'anno centenario della morte del Santo
Lodi, Cappella Casa Madre Istituto delle Figlie dell'Oratorio, 7 novembre 2018
- 183** S. Messa nell'LXXX anniversario della Dedicazione della Basilica e della Beatificazione di S. F. Cabrini
Sant'Angelo Lod.no, Basilica dei SS. Antonio Abate e Francesca Cabrini, 10 novembre 2018
- 185** S. Messa solenne di Nostro Signore Gesù Cristo re dell'Universo - Rito di ammissione agli Ordini Sacri
Lodi, Cappella Maggiore del Seminario Vescovile, 25 novembre 2018
- 187** S. Messa solenne dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria
Lodi, Basilica Cattedrale, 8 dicembre 2018

6/2018

- 190** S. Messa esequiale per don Virginio Rho
Corno Giovine, Chiesa parrocchiale di San Biagio V. e M., 19 dicembre 2018
- 191** Veglia solenne nella notte del Natale del Signore
Lodi, Basilica Cattedrale, 24 dicembre 2018
- 193** S. Messa solenne *in die* del Natale del Signore
Lodi, Basilica Cattedrale, 25 dicembre 2018
- 195** S. Messa solenne e *Te Deum* di ringraziamento
Lodi, Basilica Cattedrale, 31 dicembre 2018

UFFICI DI CURIA E ORGANISMI

UFFICIO CANCELLERIA

- 198** Decreti del Vescovo diocesano per Atti di straordinaria amministrazione
- 200** Nomine, Provvedimenti e Informazioni

UFFICIO AMMINISTRATIVO

- 202** Decreto per la destinazione delle somme derivanti dal gettito dell'8x1000 dell'Irpef

Elenco dei versamenti per le giornate obbligatorie dell'anno 2018
- 204** Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
- 207** Giornata per la Terra Santa
- 210** Giornata per la carità del Papa
- 213** Giornata per la carità della Diocesi
- 216** Giornata *pro* Migranti
- 219** Giornata per il Seminario
- 222** Tributo 1-2% sul rendiconto

IX CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

225 Verbale della seduta del 26 novembre 2018

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

229 Verbale della seduta del 5 dicembre 2018

XII CONSIGLIO PRESBITERALE

233 Verbale della seduta del 13 dicembre 2018

NECROLOGIO

236 Don Virginio Rho

239 S. Messa esequiale per Don Mario Raggi
*Corno Giovine, Chiesa parrocchiale di San Biagio V. e
M., 14 novembre 2017*

S. Messa solenne di Tutti i Santi

giovedì 1 novembre 2018, ore 11.00, Basilica Cattedrale

1. Cari fratelli e sorelle, siamo partecipi della comunione dei Santi con Dio, fin d'ora, qui sulla terra, per il mistero pasquale che celebriamo. Nell'Apocalisse un angelo da Oriente grida perché la creazione non sia devastata. È implorazione che giunge alle nostre coscienze per andare oltre ad assicurare che sempre attento è il cuore di Dio nei confronti dell'umanità, che gli appartiene.

2. Un angelo. Ero otto giorni fa a Betlemme per un pellegrinaggio fugace con l'Ordine del Santo Sepolcro. Nell'antica basilica della Natività (è del IV secolo), i mosaici del XII secolo, restituiti a fulgore primigenio, hanno acquisito un nuovo pellegrino nel cammino avviato dalla Incarnazione del Figlio di Dio verso la Scaturigine Trinitaria. Negletto per secoli, forse perché non andasse perduto, è riapparso il settimo angelo a confermare che si era solo nascosto, come è il mistero dell'amore di Dio nella storia. Nelle cose invisibili ed eterne lo Spirito del Signore ci fa camminare non come uditori smemorati del grido che, definitivo e assoluto, il Crocifisso ha sviscerato al Calvario; nemmeno come spettatori trascinati da vincoli o timori religiosi solo latenti, bensì come figli in dialogo d'amore col mistero di vita e di gloria nel quale fermamente crediamo: nulla fermerà i nostri passi orientati come sono verso la scaturigine. Ad alimentare noi che li compiamo è la certezza della fede, che trae solidità dal Risorto. Una moltitudine già ci attende a condividere in perenne, gioiosa e perfetta pace la pienezza di Dio. È la moltitudine che in vesti candide e palme splendenti acclama l'Agnello. Tutto allude al sacrificio del sangue prezioso versato a nostra salvezza dal vero Dio e vero Uomo, il Figlio Gesù.

3. Gli angeli, nascostamente, e il Dio biblico, che pure è nascosto (Deus absconditus!) per l'incapacità dell'universo a contenerne la gloria, sono in realtà vicini affinché la grande tribolazione non fermi il pellegrinaggio verso la scaturigine. Senso primo e ultimo di ogni pensiero, parola, azione di quanti compongono la moltitudine è l'amen, il sì della fede, da

cantare nella gioia e da confermare in silenzio fecondo nel dolore perché vita e non morte ci attende. L'amen è il sì pronunciato in perennità dalla Divina Trinità. Da esso è esploso il sì creaturale, che, nella distinzione, ha instaurato la più profonda comunione tra Dio e tutte le creature. È un dialogo interiore, personale e comunitario, questo sì, e, per quanto riguarda noi, si svolge nella storia a fecondarla di eternità. La divina liturgia ne è l'apice purificatore e ci abilita a proclamare del nostro Dio la lode, la gloria e la sapienza, l'azione di grazie e l'onore, la potenza e la forza. Questo dialogo, talora sommerso nelle vicende umane le più sconcertanti, riaffiora come il settimo angelo a renderci pellegrini solleciti anche nella solennità dei Santi. Ed è come vitale linfa di eternità per il nostro tempo. Contraddizioni e conflitti, vicini e lontani, sembrano proprio inesauriti e si moltiplicano quando, misconoscendo il bisogno di Dio e degli altri, egoisticamente ci difendiamo dal pericolo che viene in realtà dalla nostra chiusura. E questo il vero pericolo: la nostra chiusura perché coltiva, indebiti, il timore e l'avversione per l'altro, tremendamente illudendosi di possedere escludendo qualcuno quella sicurezza che, invece, avremo solo nel perseguimento del reale bene comune.

4. Ci soccorre la fede cristiana: lo Spirito del Signore conduce l'unica famiglia umana verso la terra e i cieli nuovi, che il male e il maligno non potranno devastare. Il grido dell'angelo ci invita a riprenderci la veste battesimale col sacramento del perdono e a nutrirci dell'Eucaristia, pane di eternità. "Siate santi, come io sono santo": è l'appello che Dio rende possibile nella sua grazia. La santità è questo dialogo che deve tutti e tutto permeare. Ne ha bisogno la nostra città, e certamente la società: nel rispetto e nella stima vicendevoli, perché tutto è fuggevole; nella condivisione e nella solidarietà per vincere povertà, emarginazione, esclusione. Se il bene è di tutti, nulla in realtà è tolto ai singoli, ed esso si moltiplica quando a custodirlo è la concordia. Ogni conflitto attesta ferite da curare non bloccandoci nella contrapposizione delle responsabilità, certamente da riconoscere, ma individuando l'essenziale, che ci unisce, ossia la dignità di ciascuno. Ci ottengano i Santi la grazia di essere perdonati e di perdonare, mai lacerando i rapporti per la diversità di pensiero, cultura, religione e condizione: ogni uomo e donna porta il sigillo del Creatore. È cristiano ricordarlo nelle parole e nei fatti. Sono i giovani, per i quali la Chiesa ha vissuto un sinodo importante, a trascinarci nella giovinezza di Dio, che è il vero nome della santità. Più forte di ogni dubbio, fragilità e incoerenza tanto palesi in

loro, è il fascino delle beatitudini evangeliche che ci comunicano: sono le beatitudini il sentiero, impegnativo ma sicuro, alla santità ossia alla giovinezza in cui vuole mantenerci per sempre il nostro Dio. Amen.

S. Messa solenne di Tutti i Santi

giovedì 1 novembre 2018, ore 15.30, Cimitero cittadino

1. Siamo presso i sepolcri di molte generazioni che hanno cercato il volto del Signore. Ne siamo gli eredi e camminiamo sulla via, aperta con l'inizio della corsa evangelica. L'hanno percorsa in questa terra per il tratto della loro esistenza i nostri cari pastori e fedeli desiderosi di giungere alla meta che ora indicano a noi quale compimento delle irrevocabili promesse divine. La meta è vedere Dio, così come Egli è. Ed Egli è Amore. E' la grande, antica e sempre nuova rivelazione. La lettura apostolica l'ha annunciata anche a noi in questa Messa. Nella solennità di Ognissanti, sono, però, coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede a confermare che "è proprio così: vedremo il volto di Dio che è amore". Questa speranza ci purifica, come è puro il Padre Misericordioso.

2. Si è compiuto per i nostri cari l'invito del Signore Gesù: "venite a me e vi darò ristoro". Hanno udito e si sono avvicinati giorno per giorno. Ora sono presso di Lui. E noi crediamo con la chiesa che un vincolo – specie nell'Eucaristia – perduri nello scambio di preghiera - il suffragio per loro e il sostegno per noi - destinatari come siamo insieme dell'indulgenza e della clemenza del Dio di ogni misericordia. Oggi riceviamo un abbraccio, che consola e dà serenità nella fatica e ansietà che distinguono la vicenda umana, mai disposta però a rinunciare alla speranza nella quale siamo stati salvati (cfr Rm 8,24).

3. La contemplazione liturgica della Città del cielo irrobustisce proprio la speranza che diviene "speranza contro ogni speranza" e ci sorregge quando qualcuno ci lascia, ma anche nelle altre prove di ogni genere, comprese le più imprevedibili. Se avvertiamo sanguinare la speranza, che si riduce al biblico "lucignolo fumigante", è l'evangelico "rallegratevi ed esultate" a rilanciare ogni prospettiva di futuro perché "grande è la ricompensa che è nei cieli". La sperimentiamo già ora nel mistero

della fede: la ricompensa è il Signore stesso, che ci insegna le beatitudini. Esse traggono verità dal paradosso della croce, quando dalla morte Egli ha fatto scaturire la vita per sempre. Solo Colui che è Amore può compiere questo per i suoi figli. La ricompensa è Lui che per noi diviene dimora eterna nei cieli.

4. Guardando la Gerusalemme terrena dal monte degli Ulivi, magari dallo squarcio che si apre là dove Gesù pianse sulla città (il Dominus flevit), impensieriscono i grandi cimiteri ebraici, islamici, cristiani che si affollano attorno alle mura. Temono di essere esclusi dal banchetto nuziale irrevocabilmente imbandito da Dio per tutti i popoli sul Monte Santo una volta asciugata ogni lacrima. Non fa per noi la città del pianto. La nostra è quella della gioia e della speranza. Seria e pacata sia la gioia sia la speranza, ma sicure perché a renderle tali è il Figlio uguale al Padre, il Crocifisso Risorto, che tutto dell'umano ha condiviso fuorché il peccato vincendolo con la morte per sempre. Proprio Lui è con noi. Lui vivente nello Spirito. Lo testimoniamo a tutti, celebrando la vita pasquale, che avanza contro ogni tempesta della storia, superando con la fede l'incredulità per consegnarci all'amore verso Dio e verso il prossimo.

5. "La fede solleva i sigilli di queste tombe e ci permette di pensare a quelli che sono morti come a persone che, per opera di Cristo, vivono in Dio...il Sacrificio di Cristo lo celebriamo nella speranza della vita eterna, che Cristo ci ha donato" (san Giovanni Paolo II al Verano il 1 novembre 1979). Qui, al Cimitero, apprendiamo un programma di vita "piena": definitiva realizzazione per noi è la dimensione della vita eterna. Nelle beatitudini si incontrano i due livelli, che ci costituiscono: il tempo e l'eterno. La vita cristiana è un unico sguardo su Dio e sul prossimo, che relativizza tutto ponendo la sicurezza in Dio solo. Egli rende "beati" i poveri in spirito; gli amanti della pace che per essa si sacrificano; gli afflitti e quelli che hanno fame e sete di giustizia; i misericordiosi e i puri di cuore; i perseguitati per la verità evangelica su Dio e sull'uomo. Per essere beati dobbiamo avvicinare - non da lontano - quanti sono descritti nel discorso della montagna. Solo partecipi del dolore del mondo avremo la "speranza piena di immortalità" che Maria con Tutti i Santi e i nostri cari defunti ci indicano quale dono gratuito del Dio delle beatitudini. Amen.

Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

venerdì 2 novembre 2018, ore 10.00, Basilica Cattedrale

1. Fede e gratitudine animano l'invocazione di suffragio alla divina benevolenza per tutti i fratelli e le sorelle defunti. Nel giorno della grande memoria orante, la chiesa universale si rivolge a Dio, Altissimo e tanto Vicino da essere il Dio con noi, supplicandolo di "ascoltare la preghiera che la comunità dei credenti innalza nella fede del Signore Risorto" (colletta primo schema). Il titolo sicuro per presentarci, coi nostri cari, al Padre della vita è l'essere "comunità credente". Dio scruta, infatti, le vere intenzioni dei cuori per scorgere quella fede, che, insieme a speranza e amore, vengono da Lui. Le ha poste in noi rendendoci partecipi della pasqua di Gesù, col battesimo, liberandoci da peccato e morte quali figli nel Figlio. Semi potenti quali sono, esse crescono e portano frutto abbondante grazie alla provvidente cura divina se incontra la libera risposta, debole ma da Lui sostenuta, della nostra sequela cristiana.

2. Siamo il suo popolo santo: in esso Egli custodisce la singolarità di ognuno salvandoci insieme. Quando strappò il popolo dall'esilio, da un resto, da un piccolo gregge, del tutto insignificante agli occhi delle nazioni, fece ripartire un'alleanza che Cristo rese del tutto nuova e definitiva nell'eterno amore. Parimenti, coinvolgerà i nostri resti mortali nella finale manifestazione della gloria, quando si mostrerà universale Signore. Da questa verità attinge forza la nostra professione di fede nel Signore Risorto, che ci fa proclamare: "credo la risurrezione della carne e la vita eterna" (simbolo apostolico). Il cosiddetto pensiero dominante ironizza o più rispettosamente considera del tutto insignificante questa fede pasquale. Scandalo e stoltezza fu ritenuta addirittura la Croce mentre era il piccolo seme destinato a morire nella terra per portare molto frutto. Fu primizia dei risorti il Crocifisso e tutti coinvolge nel trionfo della vita benché ad accompagnarlo non sia il clamore, bensì il silenzio, mai cedevole però alla desolazione, perché fiorito dalla "speranza che non delude", quella che viene "dall'amore di Dio riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,5-11).

3. Ciò che si crede e si chiede con ferma fede è ascoltato da Dio. Egli risponde certamente! Non, però, al modo umano, che noi preferiremmo volendo comprendere ciò che invece ci supera. L'umano del resto giun-

ge col desiderio solo alla soglia dell'eternità, cui non riesce a rinunciare ma che non si può dare. Dio risponde a modo suo, con quelle vie indicate dal profeta Isaia che ci sovrastano. Egli, tuttavia, non smentisce l'amore. È il Dio Crocifisso a vincere ogni dubbio: l'umano morire non vanifica la speranza di immortalità che scaturisce dalla sua risurrezione. Per questo la preghiera continua chiedendo la "conferma in noi della beata speranza che insieme ai nostri fratelli e sorelle defunti risorgere-mo in Cristo a vita nuova". È conferma data a Giobbe e a quanti si sentissero prossimi alla disperazione. Così noi a nome di tutti gli smarriti di cuore, affermiamo: "il mio Redentore è vivo e ultimo si ergerà sulla polvere" (Gb 19,1.23-27a). Siamo certi di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi che ci attende (salmo 26).

4. Adoriamo, perciò, in gratitudine piena e tanto umile la decisione divina che accompagna l'invio di Gesù nel mondo. Partecipando al Sacrificio Eucaristico, offerto per i vivi e i morti; accostandoci al sacramento del perdono; decidendo la conversione quotidiana da esprimere nelle opere di misericordia spirituali e corporali, ci apriamo alla piena indulgenza preparata da Dio per noi e per i defunti, secondo la fede della chiesa. Ricevano i nostri cari il sollievo dalla pena che il peccato, pur perdonato, reca con sé e purificati entrino nella pace perfetta del Signore. E vegliano su di noi affinché ascoltiamo Gesù. Insegnandoci la volontà del Padre, Egli ci rincuora così: "chi crede in me ha la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Gv 6,37-40).

5. Attorno a questa mensa eucaristica che anticipa il banchetto festoso del cielo, il ricordo si fa personale per i nostri cari. Scendendo nel sepolcreto idealmente mi sentirò presso le tombe di tutti i defunti lodigiani: di molti ho benedetto le spoglie mortali nei cimiteri durante la visita pastorale e ieri nel cimitero maggiore della città. Tra i pastori ricordo Gaetano Benaglio, vescovo di Lodi dal 1837 al 1868 a 150 anni dalla morte (avvenuta il 13 giugno) e Pietro Calchi Novati che in quell'anno nasceva e sarebbe stato nostro vescovo dal 1927 al 1952. Li ricordiamo tutti i vescovi risalendo a san Alberto e fino a san Bassiano, con i sacerdoti della chiesa di Lodi che nei secoli hanno servito Dio e i fratelli nella responsabilità pastorale. E la salvezza di tutti i fedeli sia gioia eterna dei pastori. Amen.

S. Messa nella I^a Festa patronale di Castelgerundo – San Carlo Borromeo

sabato 3 novembre 2018, ore 17.00, Castelgerundo

Signor Sindaco e amici di Castelgerundo, col parroco di Camairago e di Cavacurta sono ben lieto di condividere questa storica celebrazione eucaristica, la prima in onore del patrono scelto per il nuovo Comune sorto il 1 gennaio 2018 con la fusione dei due, che portavano il nome delle rispettive parrocchie.

1. San Carlo Borromeo (Arona 1538 – Milano 3 novembre 1584) mi porta col pensiero all'antica chiesa della Mulazzana, dedicata a lui e a san Francesco, dove ho celebrato nell'estate 2017, mantenendo la promessa che nella visita pastorale avevo espresso. La sua figura di fedeltà alla tradizione e di apertura alla novità dei tempi può ispirare il vostro cammino per diversi motivi. Il primo è la constatazione delle feconde radici cristiane, di cui la scelta di un patrono è testimonianza. Farne memoria non nuoce a nessuno anzi giova a tutti. Senza memoria il presente non può elaborare prospettive per il futuro, mancando di criteri per elaborare una matura visione sull'uomo e sulla donna, che abbia cioè dato prova di umanità, col sostegno dato per secoli alle comunità nel perseguimento e nella condivisione del bene comune. Esso è da interpretare in termini inscindibilmente materiali e spirituali, come suggerisce il vangelo, che parla all'uomo e alla donna in modo integrale, partendo dalla coscienza e riconoscendo in essa una base etica che, proprio perché non nega il traguardo dell'eternità, ha fatto scaturire nella storia quella solidarietà che è costitutiva della identità lodigiana.

2. Non nuoce, certamente, all'identità propria di Camairago e Cavacurta questa unità, che proprio le radici religiose hanno incrementato facendo scorgere che “è sempre più ciò che unisce di ciò che può tenerci lontani” (san Giovanni XXIII). Avete deciso di camminare insieme - con spirito democratico, realismo e piena libertà - sulla frequentazione vicendevole condotta da tempo e risultata proficua per la più felice consistenza numerica e delle risorse umane, culturali e spirituali, anche grazie alla esperienza di comunione tra le due parrocchie. Essa è stata

perseguita con attenta convinzione dal vostro parroco e in ambito civile dagli amministratori e da altri vostri concittadini, con diversa responsabilità, a livello personale e comunitario, nelle associazioni e nei gruppi, soprattutto tra le giovani generazioni, che si sentono positivamente parte di una sola realtà sempre più aperta all'orizzonte addirittura globale in cui viviamo.

3. San Carlo si presenta quale patrono del Comune di Castelgerundo per quello che è: un pastore e padre in Cristo, col rigore del riformatore, efficace perché seppe incarnare prima in sé stesso la proposta offerta al suo popolo. Non era tra i farisei biasimati dal vangelo, i quali dicono e non fanno e legano pesanti fardelli agli altri non muovendoli nemmeno come un dito. L'insieme funziona se tutti si dedicano ad esso in autenticità e disinteresse antepoendo il bene comune. San Carlo come legato papale e visitatore apostolico sul vasto territorio del nord Italia, e sconfinando persino in Svizzera, dopo essere stato a Roma a fianco del Papa, convinceva per la passione pastorale, persino mistica, che lo consumava sull'esempio del Buon Pastore. Abbiamo bisogno di guide spirituali e civili di questa indole.

4. La Parola di Dio suggerisce alle guide e ai componenti della comunità l'ascolto, che se è autentico apre all'amore. Ascolta e amerai. Chi ascolta Dio lo ama e impara ad ascoltare il prossimo e a servire senza farsi servire, non a qualche modo, bensì "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze". Su questa base i precetti sono compresi quali indicazioni a custodia dell'amore. Non limitazioni, bensì sostegno alla debolezza della libertà e della volontà, perché ciascuno pervenga a maturità personale contribuendo alla coesione sociale.

5. Ascolta, comunità di Castelgerundo, le tue radici cristiane e la tua memoria civica e ama tutti garantendo a ciascuno libertà autentica, comprendente quella religiosa, che va persino oltre la morte. Lo assicura il vangelo del Crocifisso Risorto nell'intento di risollevare sempre la dignità di ogni uomo e donna, senza discriminazione alcuna. E tu possa così avvicinare il regno di Dio nella giustizia che reca giustizia e pace nei cuori, nelle famiglie e nelle comunità. È la pace promessa a tutte le nazioni, che non hanno bisogno di guerre né di vittorie pagate col sangue delle giovani generazioni, ma di solidale intesa regolata dai diritti e doveri fondamentali della persona a livello universale.

6. E' l'augurio, coi rallegramenti, accompagnati dalla benedizione del Signore per il nuovo Comune, che la santa Madre di Dio intercede, mentre chiediamo il suffragio per quanti ci hanno preceduto nel segno della fede, credendo a questa vostra unione ormai compiuta. A Lei si uniscono i santi Bartolomeo, Cosma e Damiano con san Carlo, senz'altro lieti di accompagnarvi con speciale protezione per far risuonare l'appello alla santità, che è dono di sé a bene di tutti per la grazia di Dio, Creatore e Padre. Amen.

S. Messa nella Memoria della Traslazione di San Bassiano V.

lunedì 5 novembre 2018, ore 10.00, Cripta della Basilica Cattedrale

L'anno pastorale

1. "Ripensare" è l'impegno ecclesiale di questo anno a seguito del triennio pastorale che abbiamo condiviso "nello Spirito del Risorto". Non sono, infatti, doni effimeri ma perenni la misericordia di Dio e la comunione con Lui, che rendono tutti i suoi figli "in Cristo un solo corpo e un solo spirito" (preghiera eucaristica III). E certamente perseverante deve essere la risposta alla grazia dell'unica missione ecclesiale nel mondo, che apre alla responsabilità di prendervi parte, col contributo singolare della sequela personale e comunitaria. Una risposta che rinnovi in generosità il servizio di carità. Esso costituisce l'identità delle comunità cristiane e senz'altro della chiesa di san Bassiano, la quale lungo i secoli mai ha dimenticato l'esempio del suo Signore. Egli venne tra noi - e rimane con noi fino alla fine - come Colui che serve. È la testimonianza che ha saputo illustrare il primo vescovo Bassiano e, dopo di lui, tanti pastori della nostra chiesa. Sempre nuovo è l'appello alla santità. È Cristo stesso a rilanciarlo. Sempre nuovo e perciò responsabilmente attento al tempo. La chiesa si deve, infatti, avvicinare, mai allontanare dagli uomini e alle donne di ogni epoca, lasciando che a sospingerla sia lo Spirito, che li vuole incontrare per ricondurli e poi mantenerli nella dimora che è Gesù. Avvicinarli per quello che sono, nella reale condizione storica in cui si trovano affinché per la vicinanza di Dio che si realizza anche nella cura pastorale, siano ciò che vuole Lui anche se altro volesse il mondo. Quel "ripensare" risale così alle sante origini per scorgervi l'essenziale del mistero di Cristo e

della Chiesa ed assimilarlo sempre più profondamente per essere capaci ed efficaci nel comunicare, specie alle giovani generazioni, che la fede cristiana è una perla autentica e irrinunciabile. È una perla decisiva nel suo valore liberante per l'apertura sul definitivo e assoluto senso cui non possiamo rinunciare: quello che svela noi a noi stessi nel mistero pasquale il Cristo Dio e Uomo. Vale la pena - e lo deve far comprendere la cura pastorale "ripensata" in una ottica gioiosamente missionaria - di affrontare ogni fatica per cercare ovunque nell'esistenza e nella storia dove possa essersi nascosta questa perla. Essa rappresenta anche il regno di Dio, già presente e operante in mezzo a noi. Ripensare il modo di porsi in dialogo con la società lodigiana in disponibile (mai timorosa!) considerazione dell'orizzonte sempre più vasto nel pensiero e nelle relazioni culturali, sociali, politiche ed economiche in cui ci colloca il presente come cristiani senza vie di scampo.

La felice memoria

2. La memoria felice, secondo tradizione, della nascita terrena di san Bassiano giunge al 17mo centenario e si impone la commemorazione del nostro maestro perenne nella fede. Valorizzeremo perciò ogni tappa dell'attenzione che nello scorrere dell'anno liturgico gli riserva la nostra chiesa (cfr proprium). E siamo oggi alla traslazione in questa cripta delle sue venerate spoglie mortali avvenuta, alla presenza dell'Imperatore Federico Barbarossa e di altre personalità, il 4 novembre 1163 a cinque anni dalla distruzione di Laus Pompeja mentre la Nova Laus era in edificazione. Al fianco di san Bassiano c'era soprattutto il suo popolo, allora come nei secoli successivi, a considerarlo padre per sempre riservandogli una devozione ammirevole e costante che tuttora, specie nella sua solennità, appare tanto filiale e convinta e "di tutto il popolo".

L'appello del Patrono

3. San Bassiano continua ad interpellarci. Sembra proferita da lui stesso per noi l'odierna Parola divina: "rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi". È impressionante l'attualità quando esorta a "non fare nulla per rivalità o vanagloria", e all'umiltà, come pure a non cercare "l'interesse proprio ma quello degli altri" (cfr Fil 2,1-4). Non possiamo poi eludere il vangelo (Lc 14,12-14), che invece deve ispirare la comunità ecclesiale e civile nel servizio alla collettività lodigiana. San Bassiano, padre comune, ci invita ad imbandire la tavola della coesione sociale

privilegiando i poveri: saremo beati perché, non potendo ricambiare, lasciano la ricompensa alla risurrezione dei giusti. E' quanto hanno creduto sull'esempio del patrono anche i santi Vincenzo e Francesca, che ricorderemo il 7 e il 13 novembre. E' la continuità ideale da consegnare ai giovani. Proprio il Sinodo ci ha chiesto di accompagnarli su "strade nuove ove il vento dello Spirito soffia più forte, spezzando via le nebbie dell'indifferenza, della superficialità e dello scoraggiamento" (lettera finale di papa Francesco coi padri sinodali). Dalla continuità appassionata nella fede scaturisce il nuovo in tutta la sua forza cristiana. Amen.

S. Messa nella Festa di San Vincenzo Grossi – chiusura dell'anno centenario della morte del Santo

mercoledì 7 novembre 2018, ore 18.00, Cappella Casa Madre
Istituto delle Figlie dell'Oratorio

1. Nella memoria liturgica di san Vincenzo (entrato nella pasqua eterna il 7 novembre 1917), la Parola di Dio ci chiama a quella santità, che egli incarnò in docilità allo Spirito. E la definisce come un "essere conosciuti prima di venire alla luce" (cfr Ger 1,4s) per essere accompagnati da un amore che conferma sé stesso fino al compimento preparato da Dio. Il Creatore e Padre consacra e manda i rinati in Cristo, mai li lascia soli, dopo avere posto le sue parole sulla loro bocca. È geloso Lui per primo che "non tornino al cielo quelle parole senza aver operato il desiderio di Dio qui sulla terra" (cfr Is 55,11). Il sentiero della vita, che è gioia piena alla sua presenza e dolcezza senza fine, san Vincenzo lo apprese dal Signore, che è la nostra forza (salmo 15). Così la sua testimonianza fu tutta un "piacere a Dio, che prova i cuori, e non un piacere agli uomini" in una consegna della propria vita col vangelo destinato a tutti. A convincere realmente sono solo gli evangelizzatori che, nello Spirito, si presentano senza nulla trattenere della propria vita, debole o virtuosa che sia, decisi ad amare senza riserve e senza misura, come sono stati amati. È a questa condizione che Cristo e il Padre continuano ad operare in noi. E il mondo lo avverte.

2. La memoria centenaria che oggi si compie, ci ha concesso più abbondante la compagnia di san Vincenzo: l'intercessione e l'esempio, il carisma che continua nelle sue figlie e nelle chiese che lo hanno avuto

figlio e pastore, tutto ha contribuito ad affascinarci alla santità. Si è trattato, non di un appello vago, bensì ecclesiale. E oggi san Vincenzo lo ripropone facendoci ripensare al Dio Misericordioso: lo ha incontrato e amato nei “suoi”, a cominciare dai più poveri nel corpo e nello spirito, e, col ministero tanto coerente di discepolo e sacerdote, ne illustrò proprio la misericordia, avvicinando ad essa i suoi fedeli: “Dio è come un pastore che ha cento pecore. È un pastore ricco, che potrebbe benissimo mettere in conto una perdita di bilancio, per colpa di quella pecora insignificante che si smarrisce sui monti. In fondo, l’un per cento è... trascurabile. E invece questo pastore ha il cuore tenero: un cuore che si commuove per quell’unica pecora che non si trova più. Nella matematica di Dio non contano le pecore che stanno all’ovile, al riparo da rischi e pericoli, ma i peccatori. Le persone che finiscono ai margini della vita” (cfr lettera giubilare del vescovo di Lodi, n. 2).

3. La consegna per noi è la stessa ricevuta da san Vincenzo, benché siano tanto diversi i tempi e le comunità odierne: descrivere con l’umile ma appassionata sequela la divina misericordia secondo la propria vocazione, tutti però impegnati perché ciascuno – senza mezzi termini – si dedichi al Signore e ai fratelli credendo con Maria, tanto amata dal nostro Santo, che “nulla è impossibile a Dio” (Lc 1,27). Rispondendo col silenzio alle polemiche e alle divisioni del suo tempo, seppe andare alla sostanza del dialogo con Dio, scorgendolo nei santi misteri, nella ortodossia della fede, nelle pratiche della spiritualità penitenziale ed eucaristica vissute in assoluta fedeltà, per non distrarsi mai dal suo Signore, nel servizio instancabile di carità in mezzo alla gente. Il prete “buono e santo non si lamenta, prende il caldo ...o il freddo quando Dio li manda e non cambierebbe mai se per cambiare dovesse compiere anche solo un peccato veniale” (sono sue parole). Perciò le prove, le più inaspettate e persistenti, non lo fermano: mai sono cercate, ma quando giungono le difficoltà purificano e così più intensamente passano nel servo fedele le parole di vita eterna. Certo il rigore di questi preti fu impressionante, ma ugualmente la condivisione delle povertà del loro tempo (quella educativa e sociale). Ne rimane attuale e affascinante la capacità di dire la prossimità divina, che diviene, fraterna e questo è l’essenziale che perdura. San Vincenzo, lo si vedeva, come chiede Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*: “davanti (al popolo di Dio) per indicare la strada e sostenere la speranza; ... (o) semplicemente in mezzo a tutti con la vicinanza semplice e misericordiosa; e in

alcune circostanze ...dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro e – soprattutto – perché il gregge stesso possiede un suo olfatto per individuare nuove strade” (31). La grazia della comunione, che preghiamo il Signore di accordare alle nostre chiese, sia “dinamica, aperta e missionaria”, e sostenga ogni buon processo di partecipazione ecclesiale. L’obiettivo, però, non sia principalmente organizzativo, bensì “il sogno missionario di arrivare a tutti” (ivi). Nel nome di Cristo. Amen.

S. Messa nell’LXXX anniversario della Dedicazione della Basilica e della Beatificazione di S. F. Cabrini

sabato 10 novembre 2018, ore 18.00, Basilica dei SS. Antonio
Abate e Francesca Cabrini

1. Cristo Sacerdote e Tempio

“Non in un santuario fatto da mani d’uomo” è entrato Cristo, il sommo e definitivo Sacerdote, ma nel cielo stesso (cfr Ebrei 9,24s). Là è a nostro favore. E rimane con noi, specie nelle tempeste della storia, che sono più insistenti di quelle meteorologiche. E’ con noi per rincuorarci con parole divine. Vengono predicate qui, nella chiesa, parole come queste: “le grandi acque non possono spegnere l’amore, né i fiumi travolgerlo” (Ct 8,7) e danno certezza dell’amore di Dio, quello che animava Santa Francesca Cabrini, una santangiolina giunta all’apice mistico della sequela. Se le grandi acque e i fiumi sono quelli dell’amore di Dio, allora devono esondare per purificare e rinnovare l’umanità. “Una volta sola” col sacrificio di sé sulla croce ci ha redenti dal peccato, il Signore Gesù, e dal suo Cuore scaturirono sangue e acqua, il fiume della misericordia, nel quale madre Cabrini immergeva sé stessa e il mondo. Egli tornerà senza relazione col peccato e “apparirà una seconda volta a quanti l’aspettano per la salvezza” (cfr Eb 9,28). Sempre qui, in chiesa, si celebra il sacrificio per i vivi e i morti. In esso, Cristo ci riscatta, ci rende suo corpo con i sacramenti e affretta nella speranza la sua definitiva venuta. Qui ed ora è la pietra angolare della chiesa (Ef 2,29), il tempio in cui il Signore abita e nello Spirito forgia le pietre vive che siamo noi per farci diventare a nostra volta tempio di Dio (cfr 1 Cor 3,17), vagliati nel fuoco del suo eterno amore (ivi 13).

2. 80[^] di Dedicazione della Basilica e Beatificazione di Madre Cabrini

Siamo nella solenne Basilica di sant'Angelo per rendere grazie a Dio, a 80 anni dalla sua dedicazione e dalla beatificazione di Santa Francesca Cabrini, il cui nome fu aggiunto al titolare Sant'Antonio, e condividiamo il rendimento di grazie al Signore. E' un grazie che non dimentica i benefattori, pastori e fedeli, venuti prima di noi. Ci hanno donato questa Casa di Dio per noi: li suffraghiamo i defunti e chiediamo a Dio di benedire l'intera parrocchia chiamata a mantenere questo tempio, con impegno spirituale e materiale, perché rimanga segno splendente di Cristo e della chiesa sua sposa; segno della eterna Casa preparata per noi nel cuore di Dio Padre. La pasqua del Figlio, Crocifisso e Risorto, ne spalanca le porte fin d'ora col dono dello Spirito Santo. Il significato del tempio cristiano e della nostra commemorazione sta nelle parole della lettera agli Ebrei appena proclamate. Sono rivolte alla città, ad un mese dall'indimenticabile dedicazione a Maria Madre della Chiesa della rinnovata parrocchiale nel quartiere di San Rocco. Così gioia e fraternità si dilatano e portano con sé questa chiamata: venite nella Casa di Dio e dei suoi figli per prepararvi ad essere concittadini dei Santi nella eterna Dimora, che, non costruita da mani d'uomo, ci è regalata dal Signore e non potrà essere distrutta nemmeno dalla morte. A radunarsi qui è una comunità di fede, speranza e amore: sono questi i lineamenti irrinunciabili della parrocchia. Sono le virtù divine che edificano la famiglia di Dio, nella quale sono attesi la nostra città e il mondo intero. "Le grandi acque non possono spegnere l'amore" e così quanti sono nella dura tribolazione (poveri nel corpo e nello spirito, profughi e rifugiati, disoccupati e quanti mai hanno avuto lavoro, cominciando dai più giovani pur motivati e preparati, e persino quanti colpevolmente hanno sbagliato) devono ricevere da chi entra ed esce da questa casa un appello a ritentare la vita avvertendo di poterlo fare perché hanno qualcuno al fianco. E tra questi, noi per primi.

3. La carità

Ecco il miracolo della carità che non ha fine. Il vangelo, anticipato dalla simile vicenda col profeta Elia (1Re 17,10-16), ce ne consegna l'emblema ambientato proprio nel tempio: "la vedova così povera" – è lodata da Gesù – perché nel tesoro ha gettato non il superfluo ma "nella sua miseria...tutto quanto aveva per vivere" (cfr Mt 12,38-44). Proprio come la straordinaria santangiolina Madre Cabrini. La sua memoria liturgica

ricorre il 13 novembre da quando nel 1938 venne beatificata. Alla carità di Cristo, che fa ripartire la vita da ogni compromesso ed emarginazione, avvicinò il cuore ed essa divenne il suo irrinunciabile tesoro. Attendono le nostre città e i paesi non il superfluo ma il dono di noi stessi. Attendono la solidarietà autenticamente cristiana. Quando esplodono le fragilità, siamo già in una condizione migliore, pur delicata e preoccupante. E' il male nascosto da temere ancor più perché dilaga, come veleno, a rubarci con l'inganno di una falsa libertà le giovani generazioni. La caritatevole solidarietà ci spinge, invece, da questo Tempio alla Città, alle sue ferite, anche gravi, per scorgervi sempre le innegabili opportunità costituite dagli uomini e dalle donne nonostante ogni debolezza. Dalla Messa attingiamo la carità per batterci, dando noi stessi e non il superfluo, in una azione educativa a tutto campo, che tutti coinvolga per non lasciare sole le famiglie, la scuola, la parrocchia con l'oratorio, la società e fermare gli interessi corrotti e disumani che mercanteggiano le giovani generazioni: sono loro il tesoro che proprio non vogliamo perdere. Tornerò, fratelli e sorelle, dopo san Bassiano per la visita pastorale a questo vicariato. Tornerò nel nome di Cristo, affinché Lui consoli e dia speranza. Tonerò per confermarvi nella fede e nella carità. Saremo - pastore e fedeli - la chiesa di Gesù. Umile, certamente, per le incoerenze e i peccati di ciascuno, ma tanto riconoscente per il dono della misericordia, che ci fa essere fin da ora la chiesa dei Santi di Dio. Amen.

S. Messa solenne di Nostro Signore Gesù Cristo re dell'Universo - Rito di ammissione agli Ordini Sacri

domenica 25 novembre 2018, ore 18.30, Cappella Maggiore
del Seminario Vescovile

1. "Potere, gloria e regno a Colui che è simile ad un figlio d'uomo" (cfr Dn 7,13-14). La chiesa, nonostante tutte le contraddizioni della storia, cammina, sostenuta dalla liturgia, verso il compimento del regno di Dio. Lo intravede nella stessa profezia di Daniele. Ed è fiduciosa perché il regno è già in mezzo a noi nel mistero di Gesù, che santifica il tempo, uomini e donne e l'intera creazione. Il loro gemito è tuttora sofferto ma si estinguerà nell'amore. Il Signore, infatti, regna e dà stabilità perché è dall'eternità. L'esistenza, perciò, gli può essere ragionevolmente consegnata ma l'abbandono nelle sue mani è sicuro perché "degni di fede sono i suoi insegnamenti e la santità si addice alla sua casa" (cfr Sal 92). E in essa abitiamo.

2. Due tra voi, cari seminaristi, vengono accolti questa sera come candidati agli ordini sacri. Si affidano al Signore e alla sua Chiesa. È solo un inizio. Ma la fede vi scorge la promessa del compimento, di cui è capace Dio quando avvia la sua opera. Così la gratitudine si rinnova con più matura disponibilità a lasciarsi guidare dalla chiesa, che si affaccia nelle comunità del seminario e delle parrocchie di origine e di ministero. Vi attorniano ora con le vostre famiglie e pregano affinché libero - e perciò “senza riserve e senza misura” - sia l’amore che vi anima. Come dubitare, del resto, davanti al “testimone fedele, primogenito dei morti e sovrano dei re della terra”? (cfr Ap 1,5-8). Il dubbio, tuttavia, presterà ancora il fianco alle nostre debolezze. E accompagnerà l’ora inevitabile della prova. Mai cercata da noi, proprio la prova fa parte della pedagogia adottata dal Dio geloso per irrobustire carità e speranza in quanti hanno fede. L’amore vincerà il timore poiché ci ha “liberati dai nostri peccati nel suo sangue” facendo di noi “un regno di sacerdoti” (ivi).

3. Abbiamo percezione di questa condizione sacerdotale nell’intimo della coscienza. I suoi tratti creaturali sono divenuti inequivocabili quando la pasqua ci ha associati a Colui che dalla croce regna. Entrati col battesimo nel popolo sacerdotale, siamo chiamati a consacrare noi stessi con ogni creatura a Dio. Per la comune edificazione, il Signore poi chiama e costituisce alcuni (vescovi e presbiteri) affinché in essi il Sacerdote eterno, Maestro e Pastore Gesù, continui con l’umanità il dialogo descritto dal vangelo. Riconoscendolo nostro Re e accogliendone la testimonianza saremo “dalla verità”. E lo proverà l’ascolto della sua voce. Dio è dialogo. Dialogo trinitario, che continua poi nella creazione e trova il suo apice nella redenzione, e interpella le creature nella divina dinamica del dono fino al definitivo ritorno del Figlio, che manifesterà l’Amore in pienezza. Cosa non è la vocazione se non il riflesso della dialogicità divina?

4. La giornata del seminario, in tutta semplicità, è anch’essa un entrare ecclesiale in questo dialogo ed essere l’eco della vocazione alla santità nello scambio della carità tra Dio e il suo popolo. Per non svanire, questa chiamata deve trovare risposta in una precisa scelta e tra le possibili anche quella al sacerdozio. Ma sarà l’insieme dei chiamati, vivendo in definitività il dono di sé, a sorreggere il sì che il Signore e la Chiesa attendono dai singoli per la loro felicità – addirittura eterna – e quella dell’intera comunità. Colui che non vediamo ci chiede di restituirgli la carità, amando quanti non sempre vorremmo vedere ma sono sotto i

nostri occhi quotidianamente. Non mancano mai i pesi nelle relazioni. Coi poveri nel corpo e nello spirito si aggravano. La carità li scioglie.

5. Cari seminaristi, tra le iniziative più efficaci di formazione è la presenza in questa casa della mensa dei poveri. Sembra ricordarcelo la giornata ad essi dedicata che precede di una domenica quella del seminario. Non dimentichiamo quel “voi stessi date loro da mangiare” (Mc 6, 37). Lo ha rivolto Gesù agli apostoli. Non dimentichiamo l’altra sua parola: “i poveri li avrete sempre con voi” (Mc 14,7). Il peso diventa così una grazia. Quella di un appello quotidiano a considerare la vera ricchezza, l’unica che non passa: Cristo e il suo regno. Avere vicini i poveri è fortuna evangelica perché a loro appartiene il regno di Dio e - a loro modo - essi per noi proclamano: “beati i poveri in spirito: di essi è il regno dei cieli” (Mt 5,3). I criteri mondani scartano i poveri. Il vangelo è altra cosa. La loro mensa tra noi è, perciò, benedetta. Lo è anche in prospettiva “escatologica”. Alla fine dei tempi, infatti, Colui che afferma: “quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l’avete fatto a me” (Mt 25,40), ci accoglierà alla mensa del regno e passerà a servirci. Ogni Eucaristia ci impegna ad imbandire per tutti la tavola della dignità umana e cristiana. Nella voce dei poveri - se abbiamo la fede che vince il mondo e smaschera i regni mondani davanti a quello di Dio - avvertiamo incoraggiante quella di Colui che attesta: “Io sono l’alfa e l’omega, Colui che è, che era e che viene, l’Onnipotente” (Ap 1,8). Amen.

S. Messa solenne dell’Immacolata Concezione della B. V. Maria

sabato 8 dicembre 2018, ore 18.00, Basilica Cattedrale

1. L’avvento glorioso del Signore, nascostamente anticipato dalla liturgia, trova il più alto modello di comprensione e di accoglienza nella Vergine Madre, della quale celebriamo la Concezione Immacolata. E’ grazia divina e verità di fede che Maria sia stata preservata dal peccato originale e da ogni macchia di peccato fin dal suo concepimento. E ciò in vista della divina maternità. Il fondamento di questo mistero è, ovviamente, biblico. Lo troviamo nelle parole che l’Angelo le rivolse a Nazareth: “Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te” (Lc 1,28). “Piena di grazia” è la prerogativa più vera, conferitale da Dio, che da sempre l’ha amata e prescelta

perché divenisse “degna dimora” (colletta) per il Figlio, che sarebbe entrato nella carne umana a purificare e santificare infondendovi “l’amore incarnato di Dio” (Deus caritas est, 12). Nella piccola e umile giovane della Galilea, contempliamo un evento unico: “il farsi uomo di Dio”. I criteri mondani non lo considerano nemmeno. Maria, invece, ci insegna l’ascolto che vanifica la lontananza e la separazione da Dio, senza il quale nulla è nell’uomo. La sintonia con Dio fu perfetta in Lei. Il suo cuore piccolo e umile conobbe la sola centralità divina.

2. Non così per noi. Ma nel privilegio riservato a Maria Dio volle regalare anche a noi le promesse di Cristo. Il battesimo ha instaurato la relazione filiale. In essa possiamo camminare sempre se non disdegniamo la perseverante fedeltà all’ascolto e al dono di noi stessi, privilegiando gli ultimi come fa Dio, che è Dono assoluto. La centralità divina ci colloca nella misericordia e nella comunione che sostengono la missione ecclesiale. L’Evangelista Luca, che ci accompagnerà in questo nuovo anno liturgico, la descrive con due verbi che distinguono la tappa in corso della visita pastorale: “uscirono evangelizzando” (Lc 9,6). La buona notizia non fa clamore in ambito socio-economico e nemmeno on line. Il suo livello è la coscienza, dove però possiamo decidere di rimanere noi stessi nella sintonia col Signore, che Maria fortemente ci chiede come Madre della Chiesa. Così apprendiamo ciò che spesso l’umanità dimentica: la salvezza non è opera umana. Scienza, tecnica con ogni dimensione di pensiero o azione che si voglia aggiungere, tutto può essere apprezzabile, ma il primato spetta a Dio solo. Il vuoto dell’umano è, infatti, abissale. Se i rimedi sono falsi, se volgono al basso, all’illusorio, la voragine si allarga e può divenire un inferno. E il cuore – anche il più sviato – può essere salvato da traguardi disumani solo dalla grazia.

3. Maria si fa tramite della divina benedizione, che tutto ricomponne, perché ne era colma fin dal primo istante dell’esistenza. La benedizione, infatti, è Cristo. L’Immacolata assicura che a causa di Lui la sorgente della vita non è inquinata: è preservata, come fu Lei stessa, dalla sola sua grazia. Non escludiamo, non neghiamo Dio, perché non si infetti di finitudine il cuore umano, che è creato e redento per l’Eterno e non si avveleni nella finitudine la storia. Che la storia mai ci distragga dai beni eterni e mai scenda l’oblio sulla nostra immacolata e santa origine. Che il timore della morte non emargini Dio, il Solo che l’ha vinta. Che il dolore mai ci allontani da Lui. Egli non è affatto un prodotto della

debolezza umana e la sua parola non è una serie di venerabili leggende (Albert Einstein, lettera del 1954 al filosofo Eric Gutkind). Dio, piuttosto, ci fa vivere in questa certezza tutta pasquale: “quando sono debole, è allora che sono forte” (2Cor 12,10). Perché “nulla è impossibile a Dio” (Lc 1,37). E’ il vangelo dell’Immacolata. Agli umili e poveri di cuore, giunti alla soglia invalicabile della umana ricerca di senso, Egli concede – per grazia – il balzo della fede.

4. Il profilo evangelico del laico cristiano si compone unicamente in questo impianto “grazioso”. Su di esso si edifica sicura la vita. La grazia dà vitalità prorompente alla nostra presenza nel tempo. L’Immacolata ci avvicina alle sorgenti della grazia che è per tutto il genere umano. E il discorso si fa, perciò, molto concreto ed orienta i rapporti sociali: né buonismi, né cattivismi (se il termine è consentito) danno garanzia di futuro, bensì l’equilibrio e la ragionevolezza della solidarietà, ben radicata nella carità cristiana, a favore dei nostri concittadini in ogni genere di difficoltà e verso quanti vengono da lontano, chiedendo dignità e sicurezza. Da noi è cultura questa accoglienza; è tradizione, è prassi comunemente condivisa. Va mantenuta e coltivata per un autentico bene comune e promuoventi prospettive di coesione sociale.

5. Sono auspici, che affido cordialmente all’Azione Cattolica nel 150^o di fondazione, incoraggiando tutti i movimenti e gli organismi laicali alla testimonianza evangelica nella società. L’Associazione si prefigge l’educazione delle giovani generazioni, la costruzione della nazione e della democrazia, la corresponsabilità laicale nella doppia appartenenza alla Chiesa e al Paese, senza fratture, nel rispetto delle autonomie che tendono al bene integrale delle persone e della comunità. L’urgenza educativa è stridente mentre siamo allibiti per come consegniamo i giovani all’illusione e alla irresponsabilità che generano tragedie, come quella veramente inconcepibile avvenuta vicino ad Ancona nella notte passata. Oggi è la preghiera a riunirci nel cordoglio, ma da domani si impongono anche la riflessione puntuale e l’azione responsabile a custodia del tesoro più prezioso costituito dai giovani. L’annuncio del venire di Dio chiede il nostro rendimento di grazie in unione con l’Immacolata. È dà forza alla testimonianza. La rende perseverante perché a darle vigore sono la passione e la croce del Signore, che alimentano in noi la certezza della sua risurrezione e dell’avvento glorioso. E così, incrollabile, è la nostra speranza. Amen.

S. Messa esequiale per don Virginio Rho

mercoledì 19 dicembre 2018, ore 9.30, Corno Giovine,
Chiesa parrocchiale di San Biagio V. e M.

1. E' davanti a noi il salvifico mistero della nuova nascita del Redentore. La liturgia d'Avvento ci immerge nei profetici eventi che la prefigurano. Il vangelo tratto da questa feria prenatalizia annuncia, infatti, la natività del Battista, precursore del Figlio di Dio, evidenziando l'insondabile fortuna della perenne nascita che ereditiamo col battesimo. È venuto Gesù nella carne a liberarci dal fermento della morte, divinizzandoci nell'acqua e nel fuoco, ossia nello Spirito Santo, e collocandoci in un "popolo ben disposto" preparato per Dio.

2. Il nostro confratello don Virginio Rho condivide questa sorte. È ora davanti a Dio e a noi per confidarci quanto ha scritto nel giorno di Santa Maria della neve del 1994: "Ti chiedo perdono col tutto il cuore. Dimostrami, Signore, la tua misericordia e prendimi nel tuo regno, nel quale ho sempre sperato. *Dele, iniquitatem meam*". È il testamento spirituale e vi leggiamo anche il grazie per i doni ricevuti compresa la "vocazione sacerdotale" maturata sulla fede di una famiglia e di una parrocchia "viva" – egli scrive – assistendo il "venerato e amato parroco" qui a Corno Giovine dall'ordinazione ricevuta il 3 giugno 1950 fino all'agosto 1952 per passare a Castiglione e rimanervi fino al 1971. A Vittadone svolse solo tre anni di ministero. Lo attendeva Mairago, che lo ebbe parroco fino al 2011 per 37 anni.

3. Era nato qui il 20 luglio 1925. Ho festeggiato con lui uno degli ultimi compleanni. Ed è spirato nel Signore il 16 dicembre dopo essersi qui, preparandosi per sette anni. Poche righe sulla guida diocesana evidenziano il suo percorso ministeriale inserito nelle profonde radici della chiesa laudense che risalgono a San Bassiano, mentre proprio oggi con l'antifona maggiore del 19 dicembre ripensiamo alla "Radice di Jesse, che s'innalza come segno per i popoli" affinché non tardi il Signore nel venire a liberarci. A chi è irreprensibile nell'osservanza delle leggi di Dio è riservata con una nuova nascita fecondità perenne. Don Virginio, dopo una lunga esistenza, è stato chiamato ad "entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso" (cf vangelo odierno) ed udire dall'angelo: "non temere...la tua preghiera è stata esaudita", sarai figlio rigenerato nella

misericordia e partecipe di un'eternità d'amore, "avrà gioia ed esultanza" e "molti che si rallegreranno della tua nascita" al cielo.

4. L'intera vita di don Virginio è raccolta tra il versetto del *Miserere* citato nel testamento spirituale, da lui cantato quando esortava i fedeli alla conversione ma anche accompagnandoli al luogo del riposo in attesa della risurrezione, e il *Magnificat*, proclamato prima del vangelo in questo giorno pre-natalizio. "La mia anima esulta nel mio Dio". Abbiamo condiviso con Maria, che don Virginio amava teneramente, queste parole a suo nome davanti al giusto Giudice ed esse costituiscono il nostro grazie per il suo generoso ministero. Il pentimento e il grazie sono due sentieri, i soli, sui quali può svolgersi sicura una vita sacerdotale autentica, nella spiritualità e nella pastorale, col realismo e la speranza che devono rendere "viva" la parrocchia quando per i sacerdoti la vocazione è onnicomprensiva dell'esistenza: la vocazione e null'altro!

5. Ma senz'altro la sua eredità sta anche in quella contagiosa serenità di cui ha dato prova fino alla fine. Gli ho reso visita qui a Corno Giovane col Parroco, la vigilia dell'Immacolata. Abbiamo pregato e ha ricevuto con fede profonda la benedizione: il sorriso era quello di sempre, pienamente cosciente. Sembrava confermare quanto si legge nella *dominica gaudete*: "siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie" (1Ts 5,16). La volontà di Dio ne ha occupato l'esistenza. Docile allo Spirito, vagliava tenendo per i fedeli ciò che è buono e – nonostante le prove che non sono mancate – si astenne dal rispondere al male. Lo accolga il Dio della pace, che lo ha custodito irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Amen.

Veglia solenne nella notte del Natale del Signore

lunedì 24 dicembre 2018, ore 9.30, Basilica Cattedrale

"Che tutti abbiano il pane"

1. Nello Spirito siamo giunti a Betlemme. Celebriamo con la Chiesa la nascita del Redentore accogliendo il dono per l'intera umanità. Penso al cammino iniziato nella Natività di Maria, quando ho aperto la visita pastorale ai vicariati di Paullo e Spino. L'avvento lo ha reso più intenso, nutrendoci di oracoli profetici e sante parole evangeliche. Si concluderà la visita con la festa di san Bassiano, il 19 gennaio, in piena commemorazione dei

1700 anni dalla nascita del nostro patrono. Poi riprenderà per la restante parte della diocesi, che è tutta ricordata in questa orante felicità natalizia.

2. Nascere e rinascere: è grazia di Dio. Per ciascuno. La liturgia ci chiama a questa opportunità, che lo Spirito suscita nella Chiesa unendola alla Vergine Madre, affinché possiamo crescere nel mistero di Cristo. Nato nella carne, con prodigi e segni ha annunciato il regno di Dio. Non ha indietreggiato nell'amore fino alla morte di croce. Dio lo ha esaltato nella gloria della risurrezione. Siamo ammirati per i divini misteri, che seminano l'eternità nei giorni fuggevoli. Desideriamo lodare, cantare e proclamare che grande è l'opera sua, supplicandolo affinché infonda nei cuori la sua grazia. Nessuno si fermi mai più a considerare le perdite inflitte alla speranza, che rimane eterna e sicura perché è natalizia e pasquale. Abbiamo, infatti, un "pastore dal cuore integro": il Signore Gesù "guida con mano sapiente" la chiesa, nonostante la debolezza di quanti la compongono, ministri e fedeli. Lo assicura un salmo di questa vigilia (77). Il pastore ancora ci condurrà fino al perenne natale, preparato per noi, divenuti col battesimo figli nel Figlio di Dio.

3. Betlemme: è "casa del pane". Che a tutti sia dato. Pane quotidiano, al plurale, ci fa chiedere il Padre Nostro, preghiera cristiana insostituibile (Compendio Catechismo Chiesa Cattolica 578), "sintesi di tutto il vangelo" (Tertulliano), insegnata da Gesù per immergerci nella verità su Dio, che è Padre, e su ogni uomo e donna, che sono figli e fratelli. Ci è consegnata nel battesimo, con la fede, la speranza e la carità: è perenne natale per quanti la recitano e la vivono. Il Padre Nostro - come folgore in terra tenebrosa - ricorda all'umanità che il Dio Incarnato dona luce e vita. Col pane terreno e quello del cielo. Non potremo, pertanto, darci pace finché piccoli o grandi nel nostro tempo ne siano privi. Il pane è dignità, che rende luminosa la vita aprendola alla libertà, senza la quale non v'è umanità. La terra, con prodigalità, e l'uomo, col lavoro, preparano il pane. In ogni Messa presentiamo a Dio i frutti della terra, della vite e del lavoro, riconoscendolo Creatore e Padre. Non possiamo esimerci da ciò che noi siamo chiamati a compiere affinché a nessuno manchi questo dono. Perciò "domandiamo la grazia di saper agire perché la giustizia e la condivisione permettano all'abbondanza degli uni di sopperire ai bisogni degli altri" (Compendio cit. 592). Mai dimenticando la fame di senso e di comunione e la sete di verità pure insopprimibili in ogni cuore umano.

4. Nascere è diventato tanto impervio. Per penuria di mezzi? Ci vuole

coraggio a sostenerlo pur riconoscendo difficoltà, persino estreme, che non vogliamo disattendere. Ma è la vita a non essere più considerata una fortuna. Il Natale ne risvegli l'incanto, il mistero con la benedizione che l'accompagna, mettendo in fuga ogni forma di egoismo, mai consentendo di scambiarle per libertà. Che tutti abbiano il pane. E vita in pienezza. Abbiamo alloggio, educazione, lavoro. Abbiamo la fede poiché non si vive di solo pane. Questa è la missione della chiesa nata col Verbo a Betlemme, ricolma della eucaristica vitalità, che la rende madre prodiga fra tutte le povertà. Non stanchiamoci di questi appelli: sono l'eco ecclesiale alla tenerezza misericordiosa del Dio cristiano. Quella di Natale è la notte del Padre Nostro: la fraternità diviene universale. Vibrano in queste feste i vincoli della carne e del sangue, ma col battesimo addirittura "da Dio siamo generati" (Gv 1,13).

5. Come disperarci o darci per vinti? Siamo figli. E fratelli. Di tutti. Per condividere il pane della dignità umana e cristiana "rinneghiamo, però, empietà e desideri mondani" (Tt 2,12) vivendo in "sobrietà, giustizia e pietà" (ivi). Gesù ha dato sé stesso per riscattarci da ogni iniquità. Che faremo noi? Le "buone opere" (ivi 14), a cominciare dalla fede. È "apparsa la grazia di Dio" (ivi 11). E non ci abbandona più. Non il decreto di Cesare Augusto instaura la nuova umanità, ma il canto degli angeli che invita a rendere "gloria a Dio nel più alto dei cieli" perché sia "sulla terra pace agli uomini, che Egli ama" (Lc 2,14). Non si perde tempo e non si illude nessuno coltivando la gioia di questa notte. Traboccante di senso è, infatti, la liturgia da quando Dio si è fatto uomo per darci un "Padre per sempre" (Is 9,5). Amen.

S. Messa solenne *in die* del Natale del Signore

martedì 25 dicembre 2018, ore 11.00, Basilica Cattedrale

1. "Ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Eb 1,2). È Parola che si compie oggi. "L'erede di tutte le cose, mediante il quale ha fatto anche il mondo" (ivi) è divenuto Uno di noi pur rimanendo Dio. Ascoltando "religiosamente" – come deve avvenire nella divina liturgia – il santo evangelo e in questa Messa del giorno natalizio il prologo di Giovanni, penso alla gloria del Bernini nella Basilica Vaticana: una mirabile evocazione di angeli, debitrice della visione di Isaia (6,1-3), che descrive miriadi di serafini attorno al Signore a cantare l'inno *trisaghion* a Dio, Tre volte Santo, Forte, Immortale, adottato da tutte le liturgie cristiane

d'oriente e d'occidente e collocato appena prima delle parole di istituzione eucaristica. Così fa il prologo. È una corona alla divina scintilla, che riscatta ogni creatura liberandola dal male e dal maligno e confermando in perennità la vita e la gloria: il Verbo si è fatto carne (1,14). Un Bambino, nato dalla Vergine Madre, Figlio Unigenito del Dio Altissimo, ci ha rivelato e donato l'Invisibile, l'Ineffabile, l'Impronunciabile. È "grazia su grazia" scaturita dalla sconfinata benevolenza ed umanità di Dio.

2. Perciò, nella notte di Natale ci siamo precipitati a chiedere il pane quotidiano della dignità umana e cristiana. Ma nella preghiera di Gesù (il Padre Nostro), la cui altezza sta nel fatto che Lui prega con noi, fondendo le voci di fratelli e sorelle non sempre convinti di avere un unico Padre, le richieste sono sette. E vogliono rincuorarci su Dio, che è nostra gioia insuperabile, quella alla quale - pena il non essere - non possiamo rinunciare. Sette. Un numero di perfetta absolutezza biblica. Certamente quella del pane è centrale, se comprendiamo nella fede che Gesù è il Pane del cielo, senza il quale quello terreno non basta, agli egoisti mai, ma nemmeno ai generosi. Allora è forse il cuore che deve aprire le braccia all'infinito, come fa il Bambino del Presepe: timidamente a Betlemme, con definitiva decisione d'amore sulla Croce e, da Risorto, compiendo la pace annunciata a Natale per gli uomini e le donne amati dal Signore.

3. Supplichiamo perciò il Signore e uniformiamo la vita a quanto proferiscono le labbra precedute dal nostro spirito.

"Sia santificato il tuo nome". Nel desiderio che l'appartenenza a Dio col battesimo vivifichi l'intera esistenza per essere santi come Lui e solo così resistere al male che è in noi e nel mondo (Compendio Catechismo Chiesa Cattolica 589).

"Venga il tuo regno". Torni cioè glorioso Colui che venne umile nell'Incarnazione e fin d'ora il regno si dilati mediante la santificazione nostra che Dio opera sempre ponendoci al servizio della giustizia e della pace nello spirito delle Beatitudini (ivi 590).

"Sia fatta la tua volontà": che cioè l'umanità intera sia salvata. Maria e i Santi, con la grazia e l'esempio del Figlio, il cui cibo era la volontà del Padre, l'hanno perseguita fino alla perfezione. A Natale, si rinnovi la nostra disponibilità a compiere la divina volontà. La disponibilità si manifesti nel pentimento seguito dalla confessione e col sì, che proferiamo in ogni Messa, per discernere e ottenere costanza nel compiere la divina volontà (ivi 591).

4. È filiale e tremenda questa preghiera. Pensiamo ai martiri quando

videro umanamente svanire ogni via d'uscita. E a certe situazioni familiari e sociali, nelle quali incoscienza, ingiustizia, menzogna, corruzione appaiono sconvolgenti e purtroppo reiteratamente vincenti. Là ci conduce il Bambino di Betlemme col Padre Nostro. Là, per proclamare che sicuramente non andranno perduti i piccoli di Dio. La sua volontà sovrasta ogni evidenza umana, come la Croce, già annunciata nell'umiltà di Betlemme, fu scandalo e stoltezza ai poveri occhi umani e ai criteri di valutazione mondani, mentre era ed è potenza di Dio. Non possiamo perciò permetterci l'abbandono o lo sfruttamento dell'umano. Allargheremo piuttosto con Gesù le braccia, pronti, col suo aiuto, a fermare e riparare scandali e stoltezze. E quanti sono con noi oggi perché è Natale, temendo di udire parole scontate o stanche, sappiamo che scongiuriamo umilmente il Signore perché risuoni qui la sua parola che dà vita. Sui sentieri di ogni fragilità troviamo il Redentore a dire "basta" a chi vergognosamente svende e calpesta uomini e donne sprecando e tradendo incomprendibilmente l'amore. E noi desideriamo essere con Lui al fianco della sua umanità.

5. Siamo circondati da un mare di problemi. Che fare? Mi hanno donato in visita pastorale un piccolo presepe composto in una conchiglia, quella dei pellegrini che siamo noi, rappresentandovi Gesù, Maria e Giuseppe con altre figure più piccole. Se la società è un mare di problemi, la Trinità è sconfinato oceano di pace (inno liturgico). Grande il mare dei problemi? Sconfinato l'oceano dell'amore: la vita è una piccola conchiglia, ma potente è il Signore e noi possiamo attingere con essa il bene e la pace dalla Incarnazione, Morte e Risurrezione di Gesù. In misura modesta magari, ma basterà a sostenere la fedeltà quotidiana. Introducendo il Figlio nel mondo il Padre disse: "Lo adorino tutti gli angeli di Dio" (Eb 1,6). Vogliamo fare lo stesso per essere messaggeri della sua gloria, che ci regala la pace di Natale. Amen.

S. Messa solenne e *Te Deum* di ringraziamento

lunedì 31 dicembre 2018, ore 18.00, Basilica Cattedrale

1. La Santissima Madre di Dio è celebrata a compimento dell'ottava natalizia, benché lo stesso 25 dicembre Le dedichi la Messa dell'aurora, essendo sorto il sole di giustizia, Cristo Signore, col declino clamoroso del "sol invictus", cui riservava culto e fama grandi la romanità pagana.

Riceve così conferma lo “stupore” della creazione intera davanti alla “Vergine Madre, Figlia del Figlio” (Divina Commedia canto XXXIII). L’espressione tanto luminosa proclama, con la più alta poesia, la fede nel vero Dio e vero Uomo, “nato da Donna”, attingendo verità divina dalla Scrittura e dai Padri. Questa fede è debitrice, in particolare, del dottore della Chiesa, sant’Efrem, il siro. Inneggiando, nel secolo IV, alla Natività del Signore, egli rilevava, con autorità di competenza cristologica riconosciutagli ancora in vita, come la creazione avesse generato il Creatore. La liturgia attesta, del resto, che “Colui che l’universo non può contenere ha preso dimora nel grembo verginale di Maria” (prefazio).

2. Lo stupore è doveroso e genera anche il *Te Deum* dell’ultimo giorno dell’anno. La Chiesa lo canta alla Divina Trinità e Unità, nel Verbo rivolgendosi al Padre animata dallo Spirito Santo. È doveroso il grazie per gli innumerevoli benefici ricevuti da Dio, il quale, nel suo amore tutto promette nuovamente, regalandoci a certezza di adempimento della sua bontà addirittura la Santissima Madre di Dio, come nostra Madre. Ed è come se dicesse: siete figli e questo basta per essere miei per sempre. Si giustifica l’inno di benedizione a Dio Creatore e Padre e la liturgia in ogni messa lo esplicita alla presentazione dei doni, insegnandoci che il vero offertorio è però il “per Cristo con Cristo e in Cristo”, quando il Signore Gesù, ci aggrega a sé, rendendoci oblazione pura e santa e gradita perché perfetta davanti alla maestà divina. È ancora la liturgia a riconoscere che “i nostri inni di benedizione non accrescono la sua grandezza ma ci ottengono la grazia che ci salva” (prefazio).

3. Della grazia abbiamo bisogno. Approda, infatti, a questo ultimo giorno dell’anno, con lo stupore, l’angoscia per il nostro finire e per le debolezze che hanno segnato la nostra esistenza, col male ricevuto dagli altri e dalla vita che ci è talora apparsa proprio ingrata. I giorni sono tanto fuggevoli. Realismo impone di prenderne coscienza. Dolore e morte sono la nostra angoscia. La fede, come attesta il *Magnificat*, li riveste di opportunità addirittura eterna se il *Te Deum* è preceduto dal *Miserere*, salmo del pentimento. Ben diverso è lo sguardo che assumono dolore e morte nel contesto cristiano della misericordia col dono della pace per i giorni terreni e per l’eternità. Così al pane terreno e a quello della fede, si aggiunge il pane del perdono e della pace, quello della consolazione eterna perché il Figlio di Dio ha ingoiato la morte santificandola insie-

me al dolore in quella pasqua che la luce natalizia annuncia.

4. Al nome santo di Dio, il cui regno è in mezzo a noi e si compirà in pienezza, e la cui volontà è nostra pace, ci appelliamo col Padre Nostro, recitato in modo particolarmente corale in questo Natale dalla nostra Chiesa. E invociamo Dio perché, riconoscendoci peccatori e confessando la sua misericordia nel Figlio, riceviamo “la remissione dei peccati” (Col 1,4). Ma l’esaudimento di questa supplica è legata alla condizione del perdono che cercheremo di accordare a chi ci ha offeso e addirittura ai nemici. Ci vuole un Natale almeno ogni anno perché una fessura, esile ma salvifica, si imponga nel muro del risentimento per il male che ci è stato arrecato. Dire a Dio che compia in noi ciò che umanamente non siamo proprio in grado di accettare sarà la nostra salvezza e ci libererà dal peso soffocante che il perdono non concesso agli altri continua a far pesare sulla nostra coscienza.

5. Suppliciamo il Signore di non abbandonarci mai e piuttosto di tenerci in comunione, sempre, nello Spirito del Crocifisso che gridò il timore di essere abbandonato da Dio ma nello stesso tempo la sua consegna al Padre. Lo Spirito Santo ci aiuterà a discernere la prova, che fa crescere, distinguendola dalla tentazione, che conduce al peccato e alla morte, per resistere a quest’ultima mai consentendo di esserne travolti e rimanendo, invece, fiduciosi in Colui che dà la via d’uscita a quanti lo invocano con cuore sincero. Ci libererà il nostro Dio dal male e dal maligno, dal divisore-diavolo, che è seduttore e accusatore: lo assicura la preghiera del Signore. Cristo ha già vinto per noi. Pregando il Padre Nostro si irrobustisce la fede, che mai minimizza il peccato e il male, ma da essi libera come dal giogo di ogni superstizione e paura. Il timore, infatti, è stato definitivamente svuotato dall’amore di Dio in Cristo Gesù. A Lui il nostro rendimento di grazie nel tempo e nell’eternità. Amen.

UFFICIO CANCELLERIA

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Il Vescovo Diocesano ha autorizzato:

* la **Parrocchia di San Biagio V. e M.**, in **Corno Giovine**, a sottoscrivere un contratto di comodato d'uso relativo ad un immobile della parrocchia (Decreto Prot. N. CL. 630/18 del 06/11/2018);

* la **Parrocchia di San Giacomo Maggiore Ap. e Cristoforo M.**, in **Cerro al Lambro**, ad eseguire lavori di riqualificazione di alcune aree dell'oratorio parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 641/15 del 09/11/2018);

* la **Parrocchia di San Leone II Papa**, in **Bargano**, a sottoscrivere un contratto di comodato d'uso con la locale Associazione sportiva (Decreto Prot. N. CL. 642/18 del 09/11/2018);

* la **Parrocchia di San Giorgio M.**, in **Dresano**, a sottoscrivere un contratto d'opzione d'acquisto relativo ad un appezzamento di terreno (Decreto Prot. N. CL. 644/18 del 10/11/2018);

* la **Parrocchia di Santa Maria della Clemenza e di San Bernardo**, in **Lodi**, a rinnovare un fido già in essere per tre anni (Decreto Prot. N. CL. 645/18 del 10/11/2018)

* la **Parrocchia dell'Assunzione della B. V. Maria**, in **Caselle Landi**, ad eseguire lavori di restauro degli affreschi della navata centrale della chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 646/18 del 10/11/2018);

* la **Parrocchia di San Zenone Vescovo**, in **San Zenone al Lambro**, ad eseguire lavori di ristrutturazione di un appartamento (Decreto Prot. N. CL. 647/18 del 10/11/2018);

- * la **Parrocchia di Santa Maria Maddalena**, in **Lodi**, ad eseguire lavori di ristrutturazione e di manutenzione del manto di copertura e della torre campanaria della chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 651/18 del 20/11/2018);
- * la **Parrocchia di Santa Maria Maddalena**, in **Lodi**, ad aprire una linea di credito (Decreto Prot. N. CL. 652/18 del 20/11/2018);
- * la **Parrocchia di San Giacomo Maggiore Ap.**, in **Caviaga**, ad eseguire lavori di ristrutturazione del manto di copertura della navata laterale chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 666/18 del 23/11/2018);
- * la **Parrocchia della B. V. Maria Lauretana**, in **Retegno**, a rinegoziare un mutuo chirografario in essere (Decreto Prot. N. CL. 667/18 del 23/11/2018);
- * la **Parrocchia di San Giorgio M.**, in **Maccastorna**, a restaurare la statua lignea raffigurante la Madonna del Rosario (Decreto Prot. N. CL. 725/18 del 30/11/2018);
- * l'**Ente Diocesi di Lodi** ad alienare un immobile di proprietà (Decreto Prot. N. CL. 740/18 del 05/12/2018);
- * l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero** a acquisire dalla diocesi di Lodi una quota societaria, nonché a procedere alla fusione mediante incorporazione dell'attività della medesima società (Decreto Prot. N. CL. 746/18 dell'11/12/2018);
- * la **Parrocchia di San Biagio e della B. V. Immacolata**, in **Codogno**, ad eseguire lavori di restauro di una statua lignea raffigurante San Basiano del sec. XVII (Decreto Prot. N. CL. 747/18 dell'11/12/2018);
- * la **Parrocchia dell'Assunzione della B. V. Maria**, in **Pieve Fissiraga**, ad eseguire lavori di rifacimento del campo da gioco dell'oratorio parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 751/18 del 12/12/2018);
- * la **Parrocchia di San Cristoforo M.**, in **Meleti**, ad eseguire lavori di restauro di una statua lignea raffigurante il Santo Patrono del sec. XVII (Decreto Prot. N. CL. 755/18 del 14/12/2018)

* la **Parrocchia di San Giorgio M.**, in **Corte Palasio**, a chiedere fido bancario (Decreto Prot. N. CL. 763/18 del 19/12/2018);

* l'**Istituto Secolare S. Angela Merici**, a donare alla diocesi di Lodi gli arredi, i sacri parati e le suppellettili dell'Oratorio della Casa (Decreto Prot. N. CL. 764/17 del 19/12/2018);

* la **Parrocchia dell'Assunzione della B. V. Maria**, in **Pieve Fissiraga**, a locare un immobile di proprietà (Decreto Prot. N. CL. 769/18 del 20/12/2018);

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

* In data **17 novembre 2018**, Mons. Vescovo ha: **immesso nel canonico possesso della parrocchia di San Cristoforo Martire in Meleti il Rev. Don Gianluca MAISANO.**

* In data **28 novembre 2018**, Mons. Vescovo ha: **nominato collaboratore pastorale nella parrocchia di San Rocco in San Rocco al Porto il Rev. Don Carlo RIBOLDI.**

* In data **4 dicembre 2018**, Mons. Vescovo ha: **nominato censore ecclesiastico il Rev. Don Flaminio FONTE**, che conserva anche gli altri uffici.

* In data **18 dicembre 2018**, Mons. Vescovo ha: **concesso la facoltà di conferire il sacramento della Confermazione** nei mesi di maggio e di giugno 2019, secondo il calendario predisposto, al **Rev. Mons. Can. Iginio PASSERINI.**

* In data **19 dicembre 2018**, Mons. Vescovo ha: **nominato collaboratori della Pastorale Universitaria** ad nutum Episcopi i **Revv. Don Stefano ECOBI** e **Don Simone BEN ZAHRA.**

* In data **28 dicembre 2018**, Mons. Vescovo ha:

– **nominato membro della Commissione Vescovile de promovendis ad ordines** fino alla conclusione del triennio in corso il **Rev. Don Stefano GRECCHI;**

– nominato collaboratore pastorale nella parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e San Filippo Neri in Campagna di San Colombano al Lambro, ad nutum Episcopi, il Rev. Don Jino Johm MUTTATHUPADATH.

INFORMAZIONI

RITO di AMMISSIONE agli ORDINI SACRI

Domenica 25 novembre 2018, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, nella Cappella Maggiore del Seminario Vescovile in Lodi, S. E. R. Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi, durante una solenne concelebrazione eucaristica, iniziata alle ore 18.30, ha ammesso tra i candidati agli Ordini Sacri

MASSIMO ANDENA, *della parrocchia dei SS. Gervaso e Protaso MM., in Marudo (LO)*

e

NICOLA FRASCHINI, *della parrocchia dei SS. Bartolomeo Ap. e Martino V., in Casalpusterlengo (LO)*

UFFICIO AMMINISTRATIVO

DECRETO PER LA DESTINAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DAL GETTITO DELL'8x1000 DELL'IRPEF



MAURIZIO MALVESTITI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI LODI

Prot. N. CL. 669/18

VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collovalenza 9-13 novembre 1998);

CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2018/2019 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;

TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante, nel corrente anno, priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

SENTITI, in data 8 novembre 2018 l'Incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e in data 9 novembre 2018 il Direttore della Caritas diocesana per quanto di rispettiva competenza,

OTTENUTO, in data 9 novembre 2018, il parere del Collegio dei Consultori e del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici,

DISPONIAMO

1° La somma di € 725.621,25

derivante dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevuta nell'anno 2018 dalla C.E.I. "per esigenze di culto e pastorale" (€ 721.062,55), con l'aggiunta della somma di € 4.558,70 derivante dagli interessi maturati sui depositi bancari – al netto di spese – dal 30.09.2017 al 30.06.2018 è così assegnata:

A. ESIGENZE DI CULTO

- | | | |
|---|-------|-----------|
| 1. Nuovi complessi parrocchiali | (A/1) | 44.000,00 |
| 2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni Culturali ecclesiastici | (A/2) | 63.500,00 |
| 3. Formazione di operatori liturgici | (A/6) | 5.000,00 |

B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME

- | | | |
|--|--------|------------|
| 1. Attività pastorali straordinarie | (B/1) | 17.621,25 |
| 2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani | (B/2) | 126.500,00 |
| 3. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale | (B/4) | 10.000,00 |
| 4. Istituto di scienze religiose | (B/5) | 5.000,00 |
| 5. Contributo alla facoltà teologica | (B/6) | 10.000,00 |
| 6. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici | (B/7) | 21.000,00 |
| 7. Manutenzione str. di case canoniche e/o locali di ministero pastorale | (B/8) | 15.000,00 |
| 8. Consultorio familiare diocesano | (B/9) | 15.000,00 |
| 9. Parrocchie in condizione di straordinaria necessità | (B/10) | 70.000,00 |

C. FORMAZIONE DEL CLERO

- | | | |
|---------------------------------------|-------|------------|
| 1. Seminario diocesano | (C/1) | 100.000,00 |
| 2. Formazione permanente del clero | (C/4) | 20.000,00 |
| 3. Formazione al diaconato permanente | (C/5) | 1.500,00 |
| 4. Pastorale vocazionale | (C/6) | 40.000,00 |

E.	CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA		
1.	Oratori e patronati per ragazzi e giovani	(E/1)	120.000,00
2.	Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)	(E/2)	26.000,00
3.	Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	(E/3)	5.000,00
F.	CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO		
1.	Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi	(F/1)	1.500,00
G.	ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI		
1.	Enti Ecclesiastici Regionali	(G/1)	9.000,00

II° La somma di € 799.009,09

derivante dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevuta nell'anno 2018 dalla C.E.I. "per interventi caritativi", (€ 694.931,48) con l'aggiunta della somma di € 8.769,62 derivante dagli interessi maturati sui depositi bancari – al netto di spese – dal 30.09.2017 al 30.06.2018, e della somma di € 95.307,99, impegnata per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti, è così assegnata:

A.	DISTRIBUZIONE A PERSONE BISOGNOSE		
1.	Da parte della Diocesi	(A/1)	463.000,00
2.	Da parte delle parrocchie	(A/2)	60.000,00
3.	Da parte di enti ecclesiastici	(A/3)	125.000,00
B.	OPERE CARITATIVE DIOCESANE		
1.	Fondo antiusura regionale	(B/6)	4.040,00
C.	OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI		
1.	In favore di anziani	(C/3)	20.000,00
D.	OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI		
1.	In favore di extracomunitari	(D/1)	45.000,00
2.	In favore di altri bisogni	(D/5)	46.000,00
F.	SOMME PER INIZIATIVE PLURIENNALI		
1.	somma impegnata per nuove iniziative pluriennali	(F/1)	35.969,09

Nota: Le sigle riportate dopo la descrizione fanno riferimento al prospetto di rendiconto della C.E.I.

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla Presidenza della C.E.I.

Dato a Lodi, dalla Nostra Curia Diocesana, il 23 novembre 2018



Maurizio Malvestiti
+ Maurizio Malvestiti
vescovo

Gabriele Bernardelli
Mons. Gabriele Bernardelli
cancelliere vescovile

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Elenco dei versamenti per le giornate obbligatorie dell'anno 2018

GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

PARROCCHIE	Anno 2018
LODI - S.Maria Assunta	100,00
LODI - S.Lorenzo	150,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	200,00
LODI - S.Alberto	100,00
LODI - S.Maria Addolorata	100,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	150,00
LODI - S.Bernardo	150,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	50,00
Abbadia Cerreto	100,00
Arcagna	70,00
Balbiano	10,00
Bargano	50,00
Basiasco	50,00
Bertonico	50,00
Boffalora d'Adda	20,00
Borghetto Lodigiano	100,00
Borgo San Giovanni	50,00
Brembio	50,00
Cadilana	100,00
Calvenzano	20,00
Camairago	10,00
Campagna	20,00
Camporinaldo	25,00
Casaleto Lodigiano	40,00
Casalmaiocco	100,00
Casale S.Bartol.	200,00
Casale Cappuccini	150,00
Caselle Landi	50,00
Caselle Lurani	50,00
Casoni	50,00
Cassino d'Alberi	20,00
Castelnuovo	15,00
Castiglione d'Adda	200,00
Castiraga Vidardo	200,00
Cavacurta	10,00
Cavenago d'Adda	50,00
Caviaga	20,00
Cerro al Lambro	100,00
Cervignano d'Adda	100,00
Codogno S.Biagio	600,00
Codogno Cabrini	80,50
Codogno S.G.Bosco	50,00
Colturano	10,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	20,00

Corno Giovine	50,00
Corno Vecchio	20,00
Corte Palasio	70,00
Crespiatica	50,00
Dovera	50,00
Dresano	100,00
Fombio	100,00
Galgagnano	50,00
Gradella	100,00
Graffignana	50,00
Guardamiglio	50,00
Gugnano	30,00
Guzzafame	40,00
Lavagna	50,00
Livraga	100,00
Lodi Vecchio	200,00
Maccastorna	20,00
Maiano	50,00
Mairago	90,00
Mairano	60,00
Maleo	250,00
Marudo	20,00
Marzano	80,00
Massalengo	50,00
Melegnanello	100,00
Meleti	50,00
Merlino	115,00
Mezzana Casati	100,00
Mignete	50,00
Mirabello	50,00
Miradolo Terme	30,00
Montanaso	100,00
Mulazzano	30,00
Nosadello	100,00
Orio Litta	100,00
Ospedaletto	50,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	150,00
Pieve Fissiraga	50,00
Postino	50,00
Quartiano	151,00
Retegno	30,00
Riozzo	50,00
Roncadello	100,00
Salerano	90,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	350,00
S.Fiorano	100,00
S.Martino Strada	100,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	400,00
S.Zenone al Lambro	20,00
S.Angelo S.Antonio	400,00

S. Angelo Madre C.	100,00
Santa Maria Prato	20,00
S. Stefano	50,00
Secugnago	50,00
Senna Lodigiana	80,00
Somaglia	50,00
Sordio	60,00
Spino d'Adda	150,00
Tavazzano	100,00
Terranova Pass.	10,00
Tormo	10,00
Tribiano	50,00
Triulza	15,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	100,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	40,00
Villavesco	100,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	100,00
Zorlesco	100,00
Ospedale Maggiore Lodi	200,00
Ospedale Civico di Codogno	150,00
Rettoria Incoronata	80,00
Rettoria LA PACE	50,00
Casa di Riposo S. Chiara	45,00
Ferrari don Mario j.	500,00
Totale	11.366,50

GIORNATA PER LA TERRA SANTA

PARROCCHIE	Anno 2018
LODI - S.Maria Assunta	150,00
LODI - S.Lorenzo	200,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	200,00
LODI - S.Alberto	200,00
LODI - S.Maria Addolorata	100,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	370,00
LODI - S.Bernardo	176,25
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	150,00
Abbadia Cerreto	80,00
Arcagna	50,00
Balbiano	50,00
Bargano	50,00
Basiasco	70,00
Bertonico	50,00
Boffalora d'Adda	20,00
Borghetto Lodigiano	220,00
Borgo San Giovanni	100,00
Brembio	50,00
Cadilana	125,00
Calvenzano	12,00
Camairago	30,00
Campagna	30,00
Camporinaldo	25,00
Casaleto Lodigiano	35,00
Casalmaiocco	120,00
Casale S.Bartol.	752,00
Casale Cappuccini	150,00
Caselle Landi	250,00
Caselle Lurani	40,00
Casoni	100,00
Cassino d'Alberi	80,00
Castelnuovo	280,00
Castiglione d'Adda	1.000,00
Castiraga Vidardo	200,00
Cavacurta	30,00
Cavenago d'Adda	100,00
Caviaga	20,00
Cerro al Lambro	200,00
Cervignano d'Adda	50,00
Codogno S.Biagio	905,00
Codogno Cabrini	20,00
Codogno S.G.Bosco	60,00
Colturano	50,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	20,00

Corno Giovine	50,00
Corno Vecchio	20,00
Corte Palasio	109,60
Crespiatica	50,00
Dovera	100,00
Dresano	100,00
Fombio	100,00
Galgagnano	50,00
Gradella	200,00
Graffignana	50,00
Guardamiglio	50,00
Gugnano	30,00
Guzzafame	50,00
Lavagna	50,00
Livraga	100,00
Lodi Vecchio	400,00
Maccastorna	70,00
Maiano	70,00
Mairago	100,00
Mairano	70,00
Maleo	300,00
Marudo	115,00
Marzano	80,00
Massalengo	130,00
Melegnanello	100,00
Meleti	80,00
Merlino	150,00
Mezzana Casati	50,00
Mignete	50,00
Mirabello	50,00
Miradolo Terme	145,00
Montanaso	100,00
Mulazzano	120,00
Nosadello	100,00
Orio Litta	235,00
Ospedaletto	100,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	520,00
Pieve Fissiraga	50,00
Postino	50,00
Quartiano	80,00
Retegno	15,00
Riozzo	98,00
Roncadello	100,00
Salerano	95,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	150,00
S.Fiorano	100,00
S.Martino Strada	100,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	100,00
S.Zenone al Lambro	195,00
S.Angelo S.Antonio	390,00

S.Angelo Madre C.	175,00
Santa Maria Prato	100,00
S.Stefano	50,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	115,00
Somaglia	50,00
Sordio	185,00
Spino d'Adda	400,00
Tavazzano	200,00
Terranova Pass.	10,00
Tormo	10,00
Tribiano	50,00
Triulza	10,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	235,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	50,00
Villavesco	200,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	300,00
Zorlesco	100,00
Ospedale Maggiore Lodi	300,00
Ospedale Civico di Codogno	150,00
Rettoria Incoronata	80,00
Rettoria LA PACE	50,00
Totale	16.327,85

GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

PARROCCHIE	Anno 2018
LODI - S.Maria Assunta	1.250,00
LODI - S.Lorenzo	600,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	1.200,00
LODI - S.Alberto	200,00
LODI - S.Maria Addolorata	200,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	850,00
LODI - S.Bernardo	300,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	100,00
Abbadia Cerreto	100,00
Arcagna	100,00
Balbiano	50,00
Bargano	60,00
Basiasco	100,00
Bertonico	50,00
Boffalora d'Adda	50,00
Borghetto Lodigiano	305,00
Borgo San Giovanni	50,00
Brembio	50,00
Cadilana	120,00
Calvenzano	40,00
Camairago	150,00
Campagna	40,00
Camporinaldo	50,00
Casaleto Lodigiano	80,00
Casalmaiocco	100,00
Casale S.Bartol.	1.450,00
Casale Cappuccini	250,00
Caselle Landi	100,00
Caselle Lurani	80,00
Casoni	120,00
Cassino d'Alberi	80,00
Castelnuovo	400,00
Castiglione d'Adda	1.060,00
Castiraga Vidardo	490,00
Cavacurta	150,00
Cavenago d'Adda	300,00
Caviaga	100,00
Cerro al Lambro	500,00
Cervignano d'Adda	250,00
Codogno S.Biagio	1.900,00
Codogno Cabrini	143,90
Codogno S.G.Bosco	150,00
Colturano	50,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	20,00

Corno Giovine	50,00
Corno Vecchio	20,00
Corte Palasio	110,85
Crespiatica	50,00
Dovera	50,00
Dresano	100,00
Fombio	100,00
Galgagnano	75,00
Gradella	100,00
Graffignana	50,00
Guardamiglio	100,00
Gugnano	30,00
Guzzafame	40,00
Lavagna	50,00
Livraga	350,00
Lodi Vecchio	450,00
Maccastorna	80,00
Maiano	100,00
Mairago	100,00
Mairano	70,00
Maleo	350,00
Marudo	265,00
Marzano	100,00
Massalengo	270,00
Melegnanello	100,00
Meleti	100,00
Merlino	350,00
Mezzana Casati	50,00
Mignete	200,00
Mirabello	50,00
Miradolo Terme	725,00
Montanaso	150,00
Mulazzano	150,00
Nosadello	100,00
Orio Litta	150,00
Ospedaletto	100,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	550,00
Pieve Fissiraga	100,00
Postino	50,00
Quartiano	150,00
Retegno	65,00
Riozzo	100,00
Roncadello	400,00
Salerano	200,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	350,00
S.Fiorano	300,00
S.Martino Strada	400,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	300,00
S.Zenone al Lambro	50,00
S.Angelo S.Antonio	1.225,00

S. Angelo Madre C.	315,00
Santa Maria Prato	60,00
S. Stefano	50,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	120,00
Somaglia	50,00
Sordio	260,00
Spino d'Adda	450,00
Tavazzano	300,00
Terranova Pass.	150,00
Tormo	10,00
Tribiano	50,00
Triulza	30,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	240,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	40,00
Villavesco	100,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	350,00
Zorlesco	150,00
Carmelo Lodi	500,00
Ospedale Maggiore Lodi	700,00
Ospedale Civico di Codogno	200,00
Rettorìa Incoronata	200,00
Rettorìa LA PACE	50,00
Casa di Riposo S. Chiara	50,00
Totale	28.509,75

GIORNATA PER LA CARITÀ DELLA DIOCESI

PARROCCHIE	Anno 2018
LODI - S.Maria Assunta	1.000,00
LODI - S.Lorenzo	1.955,00
LODI - S.Rocco in Borgo	250,00
LODI - S.Francesca Cabrini	2.700,00
LODI - S.Alberto	350,00
LODI - S.Maria Addolorata	500,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	1.000,00
LODI - S.Bernardo	1.800,00
LODI - S.Maria Maddalena	250,00
LODI - S.Fereolo	1.000,00
LODI - S.Gualtero	500,00
Abbadia Cerreto	90,00
Arcagna	100,00
Balbiano	100,00
Bargano	60,00
Basiasco	150,00
Bertonico	200,00
Boffalora d'Adda	100,00
Borghetto Lodigiano	315,00
Borgo San Giovanni	200,00
Brembio	1.000,00
Cadilana	125,00
Calvenzano	35,00
Camairago	515,00
Campagna	60,00
Camporinaldo	110,00
Casaleto Lodigiano	100,00
Casalmiocco	120,00
Casale S.Bartol.	2.100,00
Casale Cappuccini	300,00
Caselle Landi	1.700,00
Caselle Lurani	250,00
Casoni	100,00
Cassino d'Alberi	200,00
Castelnuovo	300,00
Castiglione d'Adda	4.000,00
Castiraga Vidardo	600,00
Cavacurta	810,00
Cavenago d'Adda	320,00
Caviaga	20,00
Cerro al Lambro	1.455,00
Cervignano d'Adda	350,00
Codogno S.Biagio	3.054,00
Codogno Cabrini	171,50
Codogno S.G.Bosco	735,00
Colturano	70,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	350,00

Corno Giovine	100,00
Corno Vecchio	50,00
Corte Palasio	125,74
Crespiatica	300,00
Dovera	300,00
Dresano	150,00
Fombio	350,00
Galgagnano	235,00
Gradella	300,00
Graffignana	350,00
Guardamiglio	400,00
Gugnano	150,00
Guzzafame	50,00
Lavagna	50,00
Livraga	500,00
Lodi Vecchio	600,00
Maccastorna	150,00
Maiano	100,00
Mairago	200,00
Mairano	250,00
Maleo	650,00
Marudo	415,00
Marzano	100,00
Massalengo	640,00
Melegnanello	100,00
Meleti	260,00
Merlino	350,00
Mezzana Casati	50,00
Mignete	500,00
Mirabello	100,00
Miradolo Terme	988,00
Montanaso	245,00
Mulazzano	400,00
Nosadello	250,00
Orio Litta	500,00
Ospedaletto	100,00
Ossago Lodigiano	150,00
Paullo	2.750,00
Pieve Fissiraga	100,00
Postino	300,00
Quartiano	454,00
Retegno	250,00
Riozzo	296,50
Roncadello	400,00
Salerano	250,00
S.Barbaziano	200,00
S.Colombano	500,00
S.Fiorano	375,00
S.Martino Strada	900,00
S.Martino Pizz.	100,00
S.Rocco al Porto	400,00
S.Zenone al Lambro	200,00
S.Angelo S.Antonio	1.320,00

S. Angelo Madre C.	450,00
Santa Maria Prato	100,00
S. Stefano	160,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	100,00
Somaglia	200,00
Sordio	350,00
Spino d'Adda	1.200,00
Tavazzano	400,00
Terranova Pass.	251,00
Tormo	30,00
Tribiano	300,00
Triulza	34,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	360,00
Valloria	150,00
Villanova Sillaro	50,00
Villavesco	200,00
Vittadone	60,00
Zelo Buon Persico	600,00
Zorlesco	200,00
Seminario Vescovile di Lodi	255,00
N.N.	300,00
Carmelo Lodi	500,00
Cooperativa Sociale Il Carro	500,00
Ospedale Maggiore Lodi	650,00
Ospedale Civico di Codogno	200,00
Rettoria Incoronata	200,00
Rettoria LA PACE	30,00
Casa di Riposo S. Chiara	81,00
Corso per fidanzati Zelo Buon Persico	400,00
Cresimandi S. Angelo S. Antonio	410,00
Da Caritas/Emmaus	12.570,50
Comune di Zelo Buon Persico	1.000,00
Giornata per la salvaguardia del creato	850,52
Totale	74.316,76

GIORNATA PRO MIGRANTI

PARROCCHIE	Anno 2018
LODI - S.Maria Assunta	100,00
LODI - S.Lorenzo	465,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	200,00
LODI - S.Alberto	100,00
LODI - S.Maria Addolorata	100,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	150,00
LODI - S.Bernardo	150,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	100,00
Abbadia Cerreto	70,00
Arcagna	70,00
Balbiano	10,00
Bargano	30,00
Basiasco	90,00
Bertonico	100,00
Boffalora d'Adda	20,00
Borghetto Lodigiano	150,00
Borgo San Giovanni	50,00
Brembio	50,00
Cadilana	90,00
Calvenzano	22,00
Camairago	150,00
Campagna	30,00
Camporinaldo	25,00
Casaletto Lodigiano	40,00
Casalmaiocco	80,00
Casale S.Bartol.	200,00
Casale Cappuccini	150,00
Caselle Landi	50,00
Caselle Lurani	65,00
Casoni	50,00
Cassino d'Alberi	30,00
Castelnuovo	10,00
Castiglione d'Adda	465,00
Castiraga Vidardo	540,00
Cavacurta	150,00
Cavenago d'Adda	50,00
Caviaga	15,00
Cerro al Lambro	150,00
Cervignano d'Adda	150,00
Codogno S.Biagio	1.208,00
Codogno Cabrini	25,00
Codogno S.G.Bosco	50,00
Colturano	10,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	100,00

Corno Giovine	100,00
Corno Vecchio	50,00
Corte Palasio	150,00
Crespiatica	50,00
Dovera	50,00
Dresano	100,00
Fombio	100,00
Galgagnano	80,00
Gradella	50,00
Graffignana	50,00
Guardamiglio	50,00
Gugnano	40,00
Guzzafame	50,00
Lavagna	50,00
Livraga	50,00
Lodi Vecchio	
Maccastorna	40,00
Maiano	50,00
Mairago	100,00
Mairano	100,00
Maleo	330,00
Marudo	50,00
Marzano	100,00
Massalengo	50,00
Melegnanello	100,00
Meleti	50,00
Merlino	200,00
Mezzana Casati	25,00
Mignete	50,00
Mirabello	50,00
Miradolo Terme	25,00
Montanaso	130,00
Mulazzano	50,00
Nosadello	100,00
Orio Litta	100,00
Ospedaletto	70,00
Ossago Lodigiano	100,00
Paullo	200,00
Pieve Fissiraga	50,00
Postino	50,00
Quartiano	100,00
Retegno	50,00
Riozzo	50,00
Roncadello	100,00
Salerano	80,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	150,00
S.Fiorano	280,00
S.Martino Strada	150,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	100,00
S.Zenone al Lambro	50,00
S.Angelo S.Antonio	350,00

S. Angelo Madre C.	100,00
Santa Maria Prato	30,00
S. Stefano	50,00
Secugnago	50,00
Senna Lodigiana	100,00
Somaglia	50,00
Sordio	50,00
Spino d'Adda	200,00
Tavazzano	100,00
Terranova Pass.	10,00
Tormo	10,00
Tribiano	50,00
Triulza	15,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	100,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	20,00
Villavesco	100,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	50,00
Zorlesco	100,00
Ospedale Maggiore Lodi	200,00
Rettoria Incoronata	100,00
Rettoria LA PACE	50,00
Casa di Riposo S. Chiara	30,00
Totale	12.745,00

GIORNATA PER IL SEMINARIO

PARROCCHIE	VERSAMENTI
LODI - S.Maria Assunta	1.250,00
LODI - S.Lorenzo	640,00
LODI - S.Rocco in Borgo	300,00
LODI - S.Francesca Cabrini	4.000,00
LODI - S.Alberto	500,00
LODI - S.Maria Addolorata	2.000,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	1.500,00
LODI - S.Bernardo	700,00
LODI - S.Maria Maddalena	200,00
LODI - S.Fereolo	1.000,00
LODI - S.Gualtero	650,00
Abbadia Cerreto	100,00
Arcagna	150,00
Balbiano	80,00
Bargano	80,00
Basiasco	150,00
Bertonico	150,00
Boffalora d'Adda	30,00
Borghetto Lodigiano	405,00
Borgo San Giovanni	100,00
Brembio	100,00
Cadilana	120,00
Calvenzano	30,00
Camairago	230,00
Campagna	50,00
Camporinaldo	100,00
Casaleto Lodigiano	85,00
Casalmaiocco	200,00
Casale S.Bartolomeo	1.705,00
Casale Cappuccini	300,00
Caselle Landi	200,00
Caselle Lurani	75,00
Casoni	150,00
Cassino d'Alberi	500,00
Castelnuovo Bocca d'Adda	200,00
Castiglione d'Adda	1.784,00
Castiraga Vidardo	600,00
Cavacurta	358,00
Cavenago d'Adda	300,00
Caviaga	100,00
Cerro al Lambro	415,00
Cervignano d'Adda	250,00
Codogno S.Biagio	2.505,00
Codogno Cabrini	206,70
Codogno S.G.Bosco	400,00

Colturano	70,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	300,00
Corno Giovine	200,00
Corno Vecchio	50,00
Corte Palasio	120,38
Crespiatica	100,00
Dovera	300,00
Dresano	200,00
Fombio	200,00
Galgagnano	225,00
Gradella	500,00
Graffignana	200,00
Guardamiglio	400,00
Gugnano	40,00
Guzzafame	50,00
Lavagna	50,00
Livraga	700,00
Lodi Vecchio	650,00
Maccastorna	170,00
Maiano	100,00
Mairago	160,00
Mairano	140,00
Maleo	600,00
Marudo	270,00
Marzano	150,00
Massalengo	350,00
Melegnanello	100,00
Meleti	136,80
Merlino	215,00
Mezzana Casati	165,00
Mignete	300,00
Mirabello	225,00
Miradolo Terme	705,00
Montanaso Lombardo	350,00
Mulazzano	900,00
Nosadello	400,00
Orio Litta	600,00
Ospedaletto Lodigiano	150,00
Ossago Lodigiano	250,00
Paullo	700,00
Pieve Fissiraga	300,00
Postino	300,00
Quartiano	250,00
Retegno	50,00
Riozzo	233,00
Roncadello	600,00
Salerano sul Lambro	300,00
S.Barbaziano	100,00

S.Angelo Madre Chiesa	540,00
S.Angelo S.Antonio	1.300,00
S.Colombano	750,00
S.Fiorano	250,00
S.Maria in Prato	105,00
S.Martino in Strada	750,00
S.Martino Pizzolano	100,00
S.Rocco al Porto	610,00
S.Stefano Lodigiano	150,00
S.Zenone al Lambro	150,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	250,00
Somaglia	220,00
Sordio	300,00
Spino d'Adda	800,00
Tavazzano	600,00
Terranova Passerini	220,00
Tormo	10,00
Tribiano	200,00
Triulza	60,00
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	250,00
Valloria	100,00
Villanova del Sillaro	50,00
Villavesco	200,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	650,00
Zorlesco	250,00
Cappella Ospedale Maggiore Lodi	500,00
Rettoria Incoronata - LODI	250,00
Ospedale Civico Codogno	200,00
Carmelitane Lodi	500,00
N.N. Sacerdote	1.000,00
N.N. Sacerdote	250,00
N.N. Sacerdote	250,00
Ferrari don Mario j.	5.000,00
Casa di riposo S.Chiara Lodi	60,00
TOTALE offerte raccolte	55.768,88

TRIBUTO 1-2% SUL RENDICONTO

PARROCCHIE	Versamento
LODI - S.Maria Assunta	2.129,00
LODI - S.Lorenzo	1.907,00
LODI - S.Rocco in Borgo	962,05
LODI - S.Francesca Cabrini	2.103,00
LODI - S.Alberto	3.063,00
LODI - S.Maria Addolorata	970,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	1.469,00
LODI - S.Bernardo	3.775,00
LODI - S.Maria Maddalena	984,46
LODI - S.Fereolo	2.029,00
LODI - S.Gualtero	1.140,00
Abbadia Cerreto	276,00
Arcagna	256,65
Balbiano	290,00
Bargano	485,00
Basiasco	585,00
Bertonico	688,92
Boffalora d'Adda	552,26
Borghetto Lodigiano	748,00
Borgo San Giovanni	1.495,00
Brembio	1.053,00
Cadilana	489,00
Calvenzano	272,90
Camairago	
Campagna	70,00
Camporinaldo	377,00
Casaleto Lodigiano	229,00
Casalmaiocco	827,04
Casale S.Bartol.	3.104,00
Casale Cappuccini	2.935,00
Caselle Landi	1.234,00
Caselle Lurani	972,65
Casoni	150,99
Cassino d'Alberi	255,00
Castelnuovo	779,00
Castiglione d'Adda	2.864,61
Castiraga Vidardo	1.542,00
Cavacurta	
Cavenago d'Adda	968,00
Caviaga	175,00
Cerro al Lambro	1.111,00
Cervignano d'Adda	910,00
Codogno S.Biagio	5.181,00
Codogno Cabrini	1.741,00
Codogno S.G.Bosco	599,15
Colturano	243,00
Comazzo	394,00
Cornegliano Laudense	943,00

Corno Giovine	603,00
Corno Vecchio	233,00
Corte Palasio	
Crespiatica	747,00
Dovera	684,00
Dresano	1.677,00
Fombio	604,00
Galgagnano	552,35
Gradella	708,00
Graffignana	1.465,00
Guardamiglio	653,00
Gugnano	200,00
Guzzafame	699,22
Lavagna	281,00
Livraga	968,00
Lodi Vecchio	1.965,79
Maccastorna	128,00
Maiano	515,00
Mairago	530,00
Mairano	1.128,00
Maleo	2.210,00
Marudo	509,00
Marzano	104,18
Massalengo	1.130,00
Melegnanello	274,00
Meleti	497,00
Merlino	384,28
Mezzana Casati	183,39
Mignete	211,00
Mirabello	504,00
Miradolo Terme	1.398,00
Montanaso	954,47
Mulazzano	661,00
Nosadello	1.386,51
Orio Litta	1.051,00
Ospedaletto	1.818,00
Ossago Lodigiano	1.317,00
Paullo	2.757,00
Pieve Fissiraga	1.191,00
Postino	
Quartiano	910,00
Retegno	
Riozzo	1.084,81
Roncadello	261,00
Salerano	965,23
S.Barbaziano	452,00
S.Colombano	1.674,00
S.Fiorano	773,00
S.Martino Strada	1.497,00
S.Martino Pizz.	790,00
S.Rocco al Porto	1.287,12
S.Zenone al Lambro	1.518,59
S.Angelo S.Antonio	5.227,00

S.Angelo Madre C.	1.072,00
Santa Maria Prato	272,00
S.Stefano	464,00
Secugnago	862,00
Senna Lodigiana	596,42
Somaglia	984,00
Sordio	658,19
Spino d'Adda	2.326,00
Tavazzano	2.437,00
Terranova Pass.	240,00
Tormo	50,00
Tribiano	1.473,00
Triulza	145,78
Turano Lodigiano	787,00
Valera Fratta	1.197,00
Valloria	255,00
Villanova Sillaro	315,00
Villavesco	515,00
Vittadone	155,00
Zelo Buon Persico	1.631,00
Zorlesco	1.134,00
Rettoria Incoronata	501,00
Rettoria LA PACE	230,00
Rettoria S. Rocco - Dovera	172,00
Totale	123.123,01

IX CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Verbale della seduta del 26 novembre 2018 *approvato il 4 febbraio 2019*

Lunedì 26 novembre 2018 alle ore 20.45 presso il Seminario vescovile di Lodi si è tenuta la riunione ordinaria del Consiglio Pastorale Diocesano, con il seguente ordine del giorno:

Pregliera iniziale

1. Approvazione del verbale della riunione precedente
2. Comunicazioni di Mons. Vescovo
3. La formazione dei laici, nel contesto del rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e vicariali e della scelta dei Rappresentanti Parrocchiali / Rappresentanti Parrocchiali giovani: situazione e suggerimenti (*interventi di don G. Cazzulani e R. Rozzi; confronto*).
4. Varie ed eventuali

Assenti giustificati: P. Brambati, M. Mapelli, M. Migliorini, don G. Pizamiglio, don A. Tenca.

Moderatrice: Roberta Marino.

1. Approvazione del verbale della riunione precedente

Il verbale della riunione del 1° ottobre 2018 è approvato.

2. Comunicazioni di Mons. Vescovo

Il Vescovo Maurizio prende spunto dalla festa di Cristo Re appena celebrata per ricordare che il regno di Dio appartiene ai poveri in spirito, ma questa povertà interiore passa anche per il distacco materiale che per alcuni uomini e donne è obbligato. Ricordando le parole del Signore – “voi stessi date loro da mangiare” e “i poveri li avrete sempre con voi” – Mons. Vescovo invita il consiglio pastorale a fare tesoro di questo appello rivolto a ciascuno: avere vicino i poveri è una fortuna evangelica, una grazia e un invito quotidiano a considerare la vera ricchezza che non passa, cioè Cristo e il suo regno. La presenza della mensa dei poveri in seminario è da considerare e valorizzare come una delle iniziative

di formazione più efficaci, che anche per i laici deve trovare nella solidarietà e nella dedizione ai poveri un riferimento preferenziale. Il Vescovo Maurizio, come già nella precedente riunione congiunta dei consigli pastorale diocesano e presbiterale, torna sul problema dell'accesso ai servizi scolastici a parità di diritti e doveri, impegnando nuovamente la Caritas a offrire la massima assistenza per la produzione della documentazione necessaria, come anche il fondo diocesano di solidarietà, da lui incontrato il 23 ottobre scorso, a monitorare le esigenze delle famiglie che, per reddito da lavoro non adeguato, faticano a sostenere le spese necessarie per l'istruzione dei figli. Il Vescovo sottolinea che la discriminazione in ambito scolastico è stridente per tutti: il domani si costruisce in un clima di accoglienza seria, senza strumentalizzazioni. Mons. Malvestiti informa quindi sul proficuo avvio dell'iniziativa di confronto tra giovani e amministratori locali di sei città del lodigiano su altrettanti temi: dopo i primi due incontri, a Paullo sul tema "giovani e lavoro" e a Lodi Vecchio sul tema "giovani e famiglia", sabato 1 dicembre toccherà a Codogno col tema "giovani e scuola". Si tratta di una preparazione dei tavoli di Panama in occasione della prossima giornata mondiale della gioventù: tutti i contributi confluiranno nel confronto con gli amministratori nei "Colloqui di San Bassiano" del 19 febbraio 2019.

3. La formazione dei laici, nel contesto del rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e vicariali e della scelta dei Rappresentanti Parrocchiali / Rappresentanti Parrocchiali giovani: situazione e suggerimenti (*interventi di don G. Cazzulani e R. Rozzi; confronto*).

Don Guglielmo Cazzulani propone una riflessione sul tema della formazione dei laici commentando i numeri 43, 44 e 45 della *Novo millennio ineunte*, sottolineando che il grande formatore del cristiano adulto è Cristo stesso che si fa maestro del suo discepolo e il luogo abituale della formazione è la frequentazione della liturgia domenicale, nella quale il credente vive un'esperienza globale che prevede l'ascolto della Parola di Dio, l'incontro con Cristo nel segno liturgico, la comunione di vita con gli altri fedeli della parrocchia. L'Eucarestia è il massimo gesto di comunione tra le persone, che riconoscono nella loro vita la presenza di un elemento divino che li accomuna e li riconduce *ad unum*. Accanto a questo percorso fondamentale, c'è l'esperienza della catechesi parrocchiale che vuole essere un percorso di introduzione sempre più piena

nel mistero di Cristo, attraverso l'elaborazione della ricchezza cristiana, sia nei contenuti intellettuali della fede riflessa, quanto nei nessi che essi stabiliscono nella loro forma originaria. La formazione cristiana prevede tre ambiti, culturale, pastorale, spirituale: culturale in quanto ha di mira la ricchezza del dato cristiano e il dialogo con il tempo e la storia; pastorale perché non c'è pensiero cristiano che non nasca nel vissuto di una Chiesa; spirituale perché si configura come sapere devoto.

Raffaella Rozzi evidenzia come emerge da alcuni documenti del Concilio Vaticano II e successivi che i laici contribuiscono all'incremento della Chiesa e alla sua santificazione permanente, partecipando attivamente alla sua missione salvifica. La formazione dei laici è una formazione permanente che coinvolge tutta la vita ed è legata all'idea del discepolo-missionario: una formazione alla missionarietà che è anche missionarietà formativa. È una formazione che attraverso l'esperienza aiuta a confrontarsi con le domande di attesa e le fatiche che abitano nei cuori delle persone. Tutto ciò avviene in un cammino sinodale: fare insieme aiuta a superare tante difficoltà, operando un discernimento comunitario. A tal proposito fa presente che l'Azione Cattolica ha pensato un percorso di formazione aperto a tutti i laici, non solo agli associati. Viene richiamata in conclusione l'immagine evangelica di Marta e Maria, con la scelta della "parte migliore": la cura dell'interiorità che dialoga con la vita non deve mai venire meno e deve essere quella parte che dà significato al nostro fare.

Interventi

È apprezzata e condivisa l'impostazione sulla formazione dei laici nei suoi vari profili, che vengono ripresi nel confronto. La formazione, che esprime la "utilità" della fede per la vita, è anzitutto una esperienza, alla quale i fedeli approdano a partire da situazioni diverse, non sempre legate ai contesti parrocchiali e che dunque richiedono approcci differenziati, per accompagnare le persone tentate da modelli di vita spesso lontani dal Vangelo. Fondamentale è la vita sacramentale di cui l'Eucaristia è fonte e culmine: chi vi partecipa e nutre abbondantemente la propria vita spirituale è testimone credibile all'interno della parrocchia (*R. Marino, E. Meazzi, Suor D. Contarin*). La formazione, che deve essere animata dallo Spirito Santo, non è un peso, ma anzitutto una occasione di bene per se stessi (*C. Macchetta, M. Mantovani*). Il rinnovo dei consigli pastorali è occasione preziosa per accompagnare la formazione e la sensibilizzazione dei laici eletti nei nuovi organismi parrocchiali, an-

che con strumenti adeguati di contenuto e di metodo elaborati a livello diocesano, individuando ambiti prioritari di rinnovamento pastorale. I membri dei consigli devono coltivare buone relazioni e custodire l'unità: essi non rappresentano gruppi o settori ma l'intera comunità, che si deve interrogare su quali nuovi percorsi pastorali avviare, a partire dall'incontro con Cristo e dalla testimonianza del Vangelo, vissuto nel concreto, che rende attrattive la parrocchia (*don P. Rossi, M. Battocchi, C. Bosatra, A. Pastacaldi, don A. Sangalli* [intervento scritto]). La formazione ha una essenziale dimensione sociale, tema complesso e oggi spesso disatteso: occorre essere nuovamente propositivi nelle comunità cristiane, per individuare e avviare, anche con i giovani, nuovi percorsi di conoscenza della dottrina sociale della Chiesa, superando logiche divisive, animando la realtà con atteggiamento non ideologico ma teologico (*A. Bruni, M. Mantovani*).

Conclusioni di Mons. Vescovo

Mons. Vescovo ringrazia per i contributi offerti sul tema della formazione dei laici, soprattutto nella prospettiva del lavoro dei nuovi consigli pastorali parrocchiali e vicariali, rinnovati da poco in tutta la diocesi, per i quali il consiglio pastorale diocesano dovrà avere una attenzione particolare, attuando una feconda interazione tra i vari livelli degli organismi di partecipazione. A tale riguardo la presidenza del consiglio diocesano, integrata dalla collaborazione di don Pierluigi Rossi, potrà approfondire la riflessione ed elaborare proposte da condividere.

Il Vescovo richiama l'importanza dei tre ambiti della formazione, culturale, spirituale e pastorale, e rinnova l'appello a individuare in ogni comunità i rappresentanti parrocchiali, adulti e giovani (RP e RPG) come espressione di rappresentatività e continuità dell'impegno laicale.

La riunione termina alle ore 22.45 con la preghiera.

Maria Luisa Comizzoli
Segretaria

+ Maurizio Malvestiti
Vescovo

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

Verbale della seduta del 5 dicembre 2018 approvato il 27 febbraio 2019

Mercoledì 5 dicembre 2018 alle ore 9.45 presso il Palazzo Vescovile a Lodi si è tenuta la riunione ordinaria del Consiglio dei Vicari Foranei, con il seguente ordine del giorno:

Ora Media.

1. Approvazione del verbale della riunione precedente.
2. Comunicazioni di Mons. Vescovo
3. Rinnovo dei Consigli Pastoral Vicariali e visita vicariale
4. Comunicazioni del Direttore della Caritas diocesana e dell'Ufficio pellegrinaggi
5. Varie ed eventuali

Assente giustificato: don A. Lanzani.

1. Approvazione del verbale della riunione precedente

Il verbale della riunione precedente viene approvato.

2. Comunicazioni di Mons. Vescovo

Mons. Vescovo rinnova l'augurio di buon lavoro per il nuovo mandato quinquennale dei vicari, affiancati dai rispettivi segretari, uno dei quali verrà designato come segretario del consiglio, subentrando a don Flaminio Fonte, nominato censore ecclesiastico, al quale va la riconoscenza per il servizio svolto. Il pensiero del Vescovo Maurizio va poi ai sacerdoti anziani e ammalati, che egli sta visitando in vista del Natale, verso i quali vicari sono invitati ad avere tutta la premura possibile. Il rinnovo dei consigli pastorali e per gli affari economici in tutte le parrocchie della diocesi impegna i vicari in una cordiale verifica circa gli adempimenti da compiere. Per i rappresentanti parrocchiali, adulti e giovani, si vorrà avere una speciale attenzione. Il consiglio pastorale diocesano si è già interrogato sulle possibili sinergie tra gli organismi di partecipazione a livello diocesano, vicariale e parrocchiale, per favorire una proficua riflessione e ridare vitalità. Punto di riferimento rimane la *Evangelii gaudium*, nei nn. 27-33, con particolare riferimento al necessario "ripensamento" (cfr. n. 33) che sta impegnando la diocesi

in questo anno pastorale.

Le varie povertà interpellano la comunità ecclesiale e civile. Tra le emergenze, sulla questione delle mense scolastiche il Vescovo ribadisce l'impegno chiesto alla Caritas per l'assistenza alle famiglie richieste di produrre la documentazione del caso e al fondo diocesano di solidarietà per monitorare le situazioni di difficoltà. I dormitori nella città di Lodi richiedono un implemento, per il quale la diocesi – in dialogo con l'amministrazione – potrà favorire una soluzione, da proporre come opera caritativa quaresimale dopo la mensa diocesana, la solidarietà con i terremotati del centro Italia e ai cristiani della Piana di Ninive. Il mondo cattolico raccoglie varie preoccupazioni per le conseguenze del decreto sicurezza, alle quali verranno date voce a vari livelli nelle sedi competenti. Mons. Vescovo ribadisce l'appello di questi giorni a considerare la solidarietà come la vera sicurezza. Significativa al riguardo l'accoglienza da parte della diocesi di Lodi, nel contesto dell'iniziativa nazionale dei corridoi umanitari, di due famiglie egiziane cristiane in alcuni locali della parrocchia di Sant'Angelo Lodigiano resi idonei un anno fa a conclusione del centenario della morte di Santa Francesca Cabrini. Prosegue positivamente l'iniziativa delle sei città, attuata in semplicità come eco al recente sinodo sui giovani: si tratta di momenti proficui e significativi, che vedono il coinvolgimento dei giovani in vista dei tavoli di Panama, in occasione della prossima giornata mondiale della gioventù a gennaio, per raccogliere input che confluiranno nei "colloqui di San Bassiano" del 19 febbraio 2019. La visita pastorale procede con grande gioia del Vescovo, che trova sempre vasta accoglienza da parte dei sacerdoti e dei fedeli. Nei prossimi giorni verrà preparata la visita nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano, che inizierà domenica 3 febbraio 2019, nella giornata nazionale per la vita, e in quaresima quella al vicariato di Lodi Città, che si terrà a partire da settembre 2019, così da portare a compimento la visita in tutti i vicariati per la festa di San Bassiano del 2020. Del Santo patrono della diocesi viene ricordato il programma del centenario della nascita, con l'invito alle parrocchie e ai vicariati a valorizzare a tempo debito momenti di pellegrinaggio e preghiera in Cattedrale e nella basilica dei XII apostoli a Lodi Vecchio. Dopo la "pentecoste lodigiana" del 2018, per l'anno prossimo sarà possibile invitare in modo particolare i giovani e gli adulti che negli ultimi anni sono stati avviati al catecumenato e alla celebrazione della cresima, ferma restando la partecipazione delle aggregazioni laicali oltre che quella auspicata dei padrini e delle madrine. Continua l'alternanza

dei responsabili e collaboratori degli uffici di curia e degli organismi diocesani, a servizio anzitutto degli stessi vicari.

3. Rinnovo dei Consigli Pastoral Vicariali e visita vicariale

Il *Vicario Generale* richiama i prossimi adempimenti per il perfezionamento del rinnovo dei consigli parrocchiali e vicariali, con riferimento al direttorio diocesano. A livello parrocchiale, il 16 dicembre inizierà il nuovo quinquennio dei consigli pastorali e il 1° aprile quello dei consigli per gli affari economici. A partire dal mese di gennaio verranno ricostituiti i consigli pastorali vicariali, la cui composizione è stabilita dal decreto istitutivo di Mons. Merisi del 2012 che fa riferimento anche ad un possibile regolamento diocesano. I vicari saranno impegnati ad attuare la visita alle parrocchie, prevista dalla normativa canonica universale e diocesana, entro sei mesi dalla scadenza del biennio dato ad ogni parrocchia per l'attuazione delle disposizioni del decreto conclusivo della visita pastorale. In ogni caso, anche prima della scadenza indicata sarà possibile visitare fraternamente i sacerdoti e le parrocchie del vicariato.

4. Comunicazioni del Direttore della Caritas diocesana e dell'Ufficio pellegrinaggi

Carlo Bosatra, Direttore della Caritas diocesana, fornisce alcune informazioni sull'emergenza freddo e l'esigenza di trovare una soluzione per l'alloggio notturno dei senza fissa dimora. La Caritas, mentre sta approntando una sistemazione provvisoria d'emergenza presso la Casa San Giacomo, sta valutando alcune ipotesi per la realizzazione di un nuovo dormitorio a Lodi, che potrebbe trovare collocazione negli spazi dell'ex Convegno San Giuseppe, nella parrocchia di S. Maria Ausiliatrice, i cui organismi di partecipazione sono stati interpellati, esprimendo un orientamento favorevole.

Don Stefano Chiapasco, Direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, presenta l'identità e le attività dell'Ufficio, insieme ad alcune proposte pastorali per i presbiteri e le parrocchie (cfr. testo distribuito), fornendo alcune informazioni circa l'Agenzia *Laus* che supporta l'Ufficio pastorale.

Interventi

Circa i consigli pastorali vicariali, è condivisa l'esigenza di una certa flessibilità nella individuazione dei componenti, anche per la diversità delle situazioni sul territorio, evitando una eccessiva presenza di

sacerdoti rispetto ai laici (*don Rossi, mons. Passerini, mons. Furiosi, don Leva*). Su Paullo e Spino d'Adda, si avverte la necessità di definire se costituire o meno un unico consiglio vicariale (*don Bizzoni*), mentre a Lodi Città il consiglio vicariale è ancora da costituire, formalmente, pur non mancando occasioni analoghe di confronto pastorale (*don Marielli*). Importante è la rappresentatività nei consigli vicariali dei settori pastorali (*don Leva*): in alcuni vicariati si tiene anche una riunione periodica di tutti i consigli parrocchiali per favorire linee convergenti di pastorale (*don Bizzoni, don Dragoni*). Contro il rischio di una insufficiente ricaduta nella vita pastorale ordinaria, parrebbe opportuna una programmazione dei contenuti, che potrebbe utilmente riguardare la formazione dei membri dei consigli parrocchiali (*mons. Livraghi, don Leva*). La prima ricaduta comunque utile, anche se non immediatamente operativa, dei consigli vicariali è la sensibilizzazione ecclesiale (*mons. Furiosi*). A questo riguardo, nelle comunità cristiane si sperimenta qualche fatica e tensione per il pluralismo delle scelte in campo amministrativo e politico (*mons. Furiosi*). È un tema delicato, che d'altra parte non può essere eluso, per evitare anche nei mezzi di comunicazioni sociale ambiguità o silenzi che possono sconcertare (*don Mazzoni*). Gli uffici di curia, a partire da quello di pastorale sociale, potrebbero offrire ai vicariati una traccia sulla dottrina sociale della Chiesa, per favorire il confronto la riflessione su questi temi (*don Dragoni*).

Sulla visita del vicario foraneo alle parrocchie, da non ridurre ad un incontro solo col parroco, si ravvisa la necessità di determinarle più puntualmente l'obbligatorietà, per evitare incertezze (*mons. Furiosi, don Leva*).

Conclusioni di Mons. Vescovo

Sul pluralismo di posizioni nella società civile e nel dibattito pubblico e sulla ripercussione all'interno delle comunità cristiane, non c'è una soluzione immediata, ma occorre avviare un confronto, che del resto nei vicariati è già quasi concluso in riferimento ai mezzi di comunicazione sociale. È una attenzione sempre presente anche tra i Vescovi lombardi. È opportuna l'indicazione di una adeguata flessibilità, nei singoli vicariati, sulla composizione dei consigli pastorali e sui temi da affrontare.

La riunione termina alle ore 12.30.

don Bassiano Uggé
verbalizzatore

+ Maurizio Malvestiti
Vescovo

XII CONSIGLIO PRESBITERALE

Verbale della seduta del 13 dicembre 2018 approvato il 18 febbraio 2019

Giovedì 13 dicembre 2018 alle ore 09.45, presso il Seminario Vescovile, si è tenuta la riunione ordinaria del Consiglio Presbiterale, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della riunione precedente.
2. Comunicazioni di Mons. Vescovo.
3. Lettera del Santo Padre Francesco al popolo di Dio.
4. Varie ed eventuali.

Moderatore: don Giovanni Cesare Pagazzi.

Assenti giustificati: don R. Abbà; don L. Anelli; mons. F. Badaracco; mons. G. Bernardelli; don E. Campagnoli; don A. Noviello; don L. Pomati.

1. Approvazione del verbale della precedente riunione

Il verbale della precedente riunione viene approvato.

2. Comunicazioni di Mons. Vescovo

Il Vescovo Maurizio evidenzia le attenzioni al tema della carità già indicate al consiglio pastorale e ai vicari, informando circa l'ulteriore assistenza notturna d'emergenza ai senza tetto alla quale sta provvedendo la Caritas diocesana. Rimane aperto il confronto sul decreto sicurezza, che troverà spazio anche nella prossima riunione dei vescovi lombardi con la presenza del presidente della CEI. Significativo su questi temi l'appello del Cardinale Segretario di Stato nel quadro della Conferenza in corso sul Global Compact, che ha indicato la "priorità della persona umana, la sua dignità inalienabile e il suo sviluppo integrale, che è la vera aspirazione di ogni essere umano". Il Vescovo ricorda poi la recente istituzione del servizio diocesano *Amoris laetitia*, invitando a diffonderne maggiormente la conoscenza e la fruibilità per venire incontro a tante richieste che emergono nei contesti ordinari delle comunità.

Mons. Malvestiti introduce quindi l'argomento principale della riunione, ossia il confronto sulla lettera di papa Francesco al popolo di Dio sul

tema degli abusi sessuali, di potere e di coscienza sui minori sugli adulti vulnerabili. La questione è stata trattata all'ultima assemblea generale dei vescovi italiani, che – in attesa di approvare nuove linee guida a livello nazionale – hanno stabilito la creazione di un apposito servizio nazionale e hanno invitato le conferenze episcopali regionali, in dialogo con le diocesi, ad attivare percorsi di formazione e prevenzione. Non è possibile tacere né soprassedere, ma urge affrontare la questione, ribadendo non invasivamente ma seriamente l'impegno per la tutela dei minori. Le ferite provocate dagli abusi non guariscono mai e obbligano a condannare questa cultura di morte. Il confronto nel consiglio presbiterale, chiesto dallo stesso Vescovo, intende promuovere tutto l'impegno possibile, a partire dai temi della formazione in seminario e di quella permanente dei sacerdoti, come della vita fraterna tra i presbiteri.

3. Lettera del Santo Padre Francesco al popolo di Dio.

Don Bassiano Uggé introduce l'argomento, riprendendo i temi della lettera del Papa, indicando l'ineludibilità della questione, che appella l'intero popolo di Dio all'ascolto del dolore delle vittime e ad adeguata assunzione di responsabilità che si esprime anche nell'esercizio penitenziale del digiuno e della preghiera. I vescovi italiani, nell'ultima assemblea generale, hanno già stabilito alcuni provvedimenti molto significativi. Azioni e sanzioni, come invita a fare Francesco, sono necessarie per prevenire gli abusi, sensibilizzare le comunità cristiane, garantire la sicurezza dei minori negli ambienti ecclesiali, formare i candidati al ministero sacerdotale e gli stessi presbiteri, sanzionare i colpevoli (cfr. testo distribuito).

Interventi

Dall'ampio e approfondito confronto sul tema emerge la piena condivisione degli appelli del Papa e del Vescovo e la convinta sintonia con le prospettive indicate. La consapevolezza della complessità del fenomeno e dei tentativi di strumentalizzazioni e di attacchi indebiti alla Chiesa e ai sacerdoti, che meritano incoraggiamento nella generosa dedizione al ministero (*mons. I. Passerini, don C. Pagazzi, don E. Croce*), non esime dalla serietà con cui occorre affrontare con estremo rigore il dramma degli abusi, con un cambio di passo che la nuova percezione del problema e il necessario perseguimento dei delitti e dei reati rendono ineludibile (don P. Leva, don S. Chiapasco). Si impongono coerenza e trasparenza nella vita dei presbiteri e nel rapporto con i fedeli, insieme alla vigilanza circa la sicurezza degli ambienti educativi in contesto ecclesiale, contro il rischio di accontentarsi di giustificazioni

ormai inaccettabili (*don P. Beltrametti, don V. Giavazzi*). Decisiva è la formazione, a partire dal seminario ma poi sempre nel corso della vita sacerdotale, per una continua maturazione umana e affettiva (vedi la distinzione delicata tra tendenza ed esercizio della omosessualità: *don S. Chiapasco, don C. Pagazzi, don P. Bolzoni*), snodo cruciale; le dinamiche del contesto culturale assai complesso e perfino contraddittorio, tra permissivismo e tolleranza zero, interpellano obiettività di valutazioni e giusta reattività anche per superarne i limiti (don A. Morandi, don E. Bastia). L'attenzione alle condizioni di vita dei presbiteri, mai riducibile a privata, deve favorire contesti e occasioni di amicizia e fraternità, contro la tentazione dell'isolamento, e di paternità spirituale, con la vigilanza sui segnali di possibili involuzioni che diventerebbero terreno di coltura di derive compensative (*don P. Bolzoni, don S. Ecobi, p. A. Grandi, don E. Bastia, don P. Leva*). Occorre mettere a tema i vari profili del rischio e della realtà degli abusi – tra questi, il clericalismo – con l'ausilio di esperti, anche laici, uomini e donne (*don A. Fugazza, don P. Bolzoni, don C. Pagazzi, mons. I. Passerini*). Non può bastare una lettura socio-culturale del fenomeno: essa va equilibrata con una valutazione antropologica e riabilitativa (*mons. F. Anelli*).

4. Varie eventuali

Il consiglio presbiterale, chiamato a designare due suoi membri come componenti per la diocesi di Lodi della commissione presbiterale regionale, in vista del rinnovo della commissione nazionale, conferma in questo incarico don Paolo Beltrametti e don Alberto Fugazza.

Conclusioni di Mons. Vescovo

Il Vescovo ringrazia per la ricchezza dei contributi, inviati anche per iscritto da consiglieri impossibilitati ad essere presenti all'incontro, e che potranno ancora pervenire. Emerge un cammino da costruire e percorrere con attenzione a tutte le componenti del popolo di Dio, contro tentazioni di autosufficienza. Occorre equilibrio, respingendo le strumentalizzazioni che condizionano ma anche recependo gli stimoli che obiettivamente in passato la comunità ecclesiale non era riuscita a darsi. La fatica e la grazia sono necessarie per superare la precarietà che segna la condizione umana.

La riunione termina alle ore 12.00.

don Alessandro Noviello
Segretario

+ Maurizio Malvestiti
Vescovo

NECROLOGIO

Don Virginio Rho, nato a Corno Giovine (LO) il 20 luglio 1925, fu ordinato sacerdote il 3 giugno 1950. Dall'ottobre 1950 all'agosto del 1952 esercitò l'ufficio di vicario parrocchiale a Corno Giovine e successivamente a Castiglione d'Adda, sino al 9 giugno del 1971. Venne quindi promosso parroco di Vittadone, ove rimase fino all'8 luglio del 1974, e poi fu trasferito a Mairago. Resse la parrocchia per 37 anni, dal luglio del 1974 sino al 2 luglio 2011, quando rinunciò all'ufficio di parroco per raggiunti limiti d'età. Dal 1° ottobre 2011 al dicembre 2018 continuò la sua collaborazione pastorale presso Corno Giovine dove si ritirò presso la casa dei suoi familiari, fino al giorno della sua nascita al cielo, il 16 dicembre 2018.

La S. Messa esequiale, presieduta dal Vescovo Diocesano che tenne l'omelia, fu celebrata il 19 dicembre 2018 alle ore 9.30 presso la chiesa parrocchiale di San Biagio Vescovo e Martire in Corno Giovine. Al termine della celebrazione, prima della *commendatio*, Don Daniele Cabisto, amministratore parrocchiale della medesima parrocchia, ha pronunciato il seguente commiato: “Ho incontrato don Virginio per la prima volta quando sono arrivato a Corno Giovine, aveva appena subito un intervento ed era nella sua casa non troppo lontano dalla chiesa e mi ha accolto con tanta gioia. Il suo volto era contento nonostante non abbia detto molte parole.

Ho sempre pensato che questo corrispondesse alla sua indole, un uomo molto austero che non si perde in troppi sbrodolamenti.

Don Virginio nasce a Corno Giovine, da una famiglia di origini agricole, sono sette fratelli. Si legge nel suo testamento spirituale: “*Grazie Signore per essere nato in una famiglia veramente cristiana, formata da buoni genitori ... grazie per il dono della vocazione sacerdotale nata in famiglia ... grazie per il breve tempo sacerdotale vissuto al mio paese di Corno Giovine assistendo il mio venerato ed amato parroco Mons. Angelo Lazzarini*”

In queste poche righe del suo testamento si intravede già la sua personalità, tutta sacerdotale, ma per nulla scontata.

Le umili origini, la vita vissuta in una famiglia intrisa di fede, l'essere cresciuto alla scuola di Mons. Lazzarini hanno fatto del fanciulletto

Virginio quel ragazzo vivace e quel sacerdote pratico, intelligente ed attento che è stato. Una vita spesa per il Signore, senza perdere mai quel gusto per la battuta simpatica ed efficace; una vita spesa per il Signore nella semplicità delle relazioni che sapeva istaurare con grande trasparenza e verità; una vita spesa per il Signore nella cura della chiesa di Mairago con meticolosità e attenzione affinché tutto potesse sempre essere in ordine, ben curato e soprattutto non mancasse nulla per la celebrazione della Eucaristia.

Aveva predilezione per le cose semplici e ordinate, chiare e comprensibili a tutti. Non usava perifrasi, ma parlava diretto e con il cuore in mano.

Amava che l'Altare fosse adorno di fiori per segnare che lì c'è Dio al quale ha dedicato tutta la sua vita.

“Capitava di entrare in chiesa prima della Messa, dicono alcuni compaesani, e di trovarlo in adorazione davanti al tabernacolo”.

A volte un po' austero, a tratti anche un po' ruvido; lo sono le persone che nascono e vivono in campagna. Abituati a poche parole e al tanto lavoro, prediligono la pratica alla grammatica. Non che non avesse una grammatica pastorale anzi! Ma la sua indole pratica lo portava a risolvere i problemi in modo svelto e a volte senza mediazioni tanto che, se ad alcuni, che non lo conoscevano, poteva apparire stucchevole, per chi lo ha conosciuto, invece, risultava pastore simpatico e schietto che non aveva mezze misure nel parlare, e nel suo agire era risoluto ed efficace. Il suo compagno di Messa don Giulio Mosca descrive gli anni del seminario così: *“Virginio Rho di Corno Giovine, nella camerata faceva la sua parte, con vivacità, anche sopra tono qualche volta [...] Nella camerata c'era un lungo bancone, anzi due, col posto assegnato a ciascuno. Io lo avevo di fronte. Aveva altro da fare e qualche tiro birbone lo combinava”*

Io ho potuto conoscerlo meglio in questo anno di malattia quando andavo a portargli la comunione, che ha ricevuto ogni giorno con tanta tanta devozione.

Spesso mi diceva: *“siamo nelle sue mani, indicando la Croce”* oppure *“la Madonna veglia e ci protegge”*. Mi accoglieva con gioia e quando aveva voglia di parlare mi raccontava con entusiasmo della sua gioventù e delle vicissitudini del paese ai tempi di Lazzarini. Non mancava di

incoraggiarmi, nel ministero pastorale, ad andare avanti con determinazione e chiarezza, senza nulla temere perché Dio ci assiste sempre. Don Virginio si è affidato a Signore e il Signore lo ha chiamato a se nella domenica in *“gaudete”* chiudendo così il suo pellegrinaggio terreno quasi con una battuta: *“A te Virginio, uomo simpatico e dalla battuta pronta ti chiamo nella domenica della gioia”* a significare la bellezza di un anima gioiosa.

Il suo paese natale e la sua chiesa gli sono rimasti nel cuore, così come il suo prevosto di cui diceva in modo un po' iperbolico: *“vede don Daniele tutto quello che c'è in questa chiesa lo ha fatto o comprato Lazzarini”*

Questo anno la processione del Corpus Domini ha coinciso con il suo 68 esimo anniversario di ordinazione sacerdotale, ci ha attesi davanti alla porta della sua casa su una sedia, ha dato a tutti noi la benedizione eucaristica, era felicissimo.

Se dovessi dire in una parola chi era don Virginio, per quel poco che ho avuto modo di conoscerlo, direi che era un sacerdote senza fronzoli, grato a Dio per questo grande dono che ha ricevuto ma anche alla sua famiglia che lo ha accompagnato nella vita. Dapprima la sorella Carla che ha vissuto con lui e in questi ultimi anni il fratello Donato con la moglie Dina e il nipote Gabriele che non lo hanno mai lasciato solo fino a domenica quando è partito per la casa del Padre.

Come non immaginarlo, ora, là che già sta cercando di trovare qualche faccenda da sbrigare nel regno che il Padre ha preparato per lui e per noi fin dall'eternità.

S. Messa esequiale per Don Mario Raggi

martedì 14 novembre 2017, ore 15.00, Chiesa parrocchiale
di San Biagio V. e M., Corno Giovine

1. Senza clamore, come del resto ha vissuto - e di questo ultimo scorcio del tempo donatogli da Dio ne sono anch'io testimone - il nostro don Mario ha accolto l'ultima chiamata. Senza particolari segnali premonitori: se non l'età e certamente la raccomandazione di Gesù ad essere sempre pronti e vigilanti. Alla vigilia del giorno del Signore ci ha lasciato. Quando nelle nostre parrocchie la Chiesa "madre e vergine prudente" cominciava ad aprire le Sacre Scritture per donare ai suoi figli l'olio sufficiente affinché la lampada della fede, della speranza e della carità potesse illuminare i loro passi fino all'arrivo dello Sposo per andargli incontro ed essere riconosciuti e accolti alla porta del regno eterno. La Comunione al Pane spezzato e al santo Calice, con la quale ha atteso col suo popolo il ritorno del Signore, si è compiuta. È entrato nella domenica senza tramonto, dove per l'umanità intera Dio ha preparato il riposo, senza fine come la lode, nella contemplazione del suo volto misericordioso. Con don Mario benediciamo e ringraziamo il Padre, che è tre volte santo, perché nel Figlio e nello Spirito ci chiama a sé dopo averci pensati e amati dall'eternità e creati e redenti nel tempo. Lo acclamiamo perché è sorgente della verità e della vita. E' quanto attesta la chiesa nel prefazio domenicale X incentrato sul Giorno del Signore, che oggi si è definitivamente compiuto quale giorno pasquale per questo nostro fratello sacerdote.

2. Stiamo celebrando la memoria del Signore Risorto attorno alle sue spoglie mortali in suffragio della sua anima perché la fragilità della condizione umana ed ogni colpa commessa svaniscano purificati nella misericordia che è senza fine come il riposo e la lode che lo attendono presso il Signore. È il Sacrificio Eucaristico per i vivi e i morti - per noi tutti che siamo viventi nel Crocifisso Risorto - a recargli questo dono. Lo offriamo con Cristo maestro, sacerdote e pastore noi confratelli vescovi e sacerdoti, insieme ai suoi familiari e ai fedeli di Corno Giovine, dove è nato nel 1929, e delle numerose parrocchie dove ha svolto il suo ministero dalla ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1955. Senza clamore e - come mi diceva sempre - con la testa apposto e il movimento sollecito. Per lui il Signore ha aperto il libro della Sapienza, rincuoran-

do tutti circa la vita immortale di cui siamo eredi dal battesimo nostra prima Pasqua se abbiamo amato e perseguito la giustizia che Egli ci dona.

3. Auguriamo a don Mario, in preghiera, di comprendere e gioire in pienezza. E dopo essere stato - come tutti noi - provato e vagliato nella vita, di essere ora accolto per la grazia di Dio nel suo regno onde risplendere per il giorno del giudizio. Benediciamo Dio in ogni tempo: in vita e in morte nostra e dei nostri cari ed Egli ci mantenga nella sua pace. Don Mario mi ha accompagnato nei momenti liturgici e in quelli conviviali coi sacerdoti durante la visita pastorale a Corno Giovine: gli occhi erano sempre attenti, quasi intenti nel fissare l'interlocutore, e il portamento era ancora quello definito dall'impronta seminaristica, completato dalla simpatica berretta clericale senza fiocco. Venne in episcopio da san Gualtero e tornò in parrocchia a piedi dall'udienza che mi aveva chiesto per l'ultimo trasferimento. Senza clamore come fanno i servi che nulla pretendono e alla fine del serio e faticoso lavoro riconoscono di essere, come afferma il vangelo, servi inutili che hanno fatto quanto dovevano fare. Questi sono servi appassionati. Hanno capito con chi avevano a che fare: con Colui che nella tavola del regno li farà sedere e passerà a servirli. La prima volta che l'ho veduto in una mia visita alla sua piccola casa aveva i fianchi cinti col grembiule e stava preparando la sua mensa. Senza preavviso fu quella visita. Come quella, che ricevette, alla vigilia del giorno del Signore, e questa volta proprio da Lui per l'ultimo passaggio pasquale. Amen.

INDICE DELL'ANNATA 2018

LA PAROLA DEL VESCOVO

INTERVENTI E OMELIE

- Solennità dell'Epifania del Signore – conferimento dei ministeri
Lodi, Basilica Cattedrale, 6 gennaio 2018 pag. 7
- S. Messa nella commemorazione di S.Ecc.za Mons. Giuseppe Antonio Novasconi
Castiglione d'Adda, Chiesa Parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, 13 gennaio 2018 pag. 9
- Solennità di San Bassiano - S. Messa nella vigilia
Lodi, Basilica Cattedrale, 18 gennaio 2018 pag. 11
- Risposta al discorso della Sig.ra Sindaco nella Solennità di San Bassiano
Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2018 pag. 13
- Indirizzo di saluto all'inizio della S. Messa solenne di San Bassiano
Lodi, Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2018 pag. 15
- S. Messa votiva di San Bassiano
Lodi Vecchio, Basilica dei XII Apostoli, 20 gennaio 2018 pag. 17
- S. Messa nella Memoria di San Francesco di Sales – Patrono dei Giornalisti e degli Operatori della Comunicazione
Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 24 gennaio 2018 pag. 19
- S. Messa esequiale per don Angelo Griffini
Campagna, Chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B. V. Maria e di San Filippo Neri, 27 gennaio 2018 pag. 21
- S. Messa nella Festa della Presentazione del Signore – Giornata della Vita Consacrata
Lodi, Basilica Cattedrale, 2 febbraio 2018 pag. 23
- S. Messa nella Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, XXVI Giornata Mondiale del Malato
Lodi, Basilica Cattedrale, 10 febbraio 2018 pag. 25

S. Messa esequiale per Mons. Ettore Salvaderi <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 17 marzo 2018</i>	pag. 61
S. Messa esequiale per don Egidio Uccellini <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 20 marzo 2018</i>	pag. 62
Stazione Quaresimale <i>Lodi, Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, 23 marzo 2018</i>	pag. 64
Veglia Diocesana per la Giornata Mondiale della Gioventù <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 24 marzo 2018</i>	pag. 66
S. Messa della Domenica delle Palme <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 25 marzo 2018</i>	pag. 69
S. Messa Crismale <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 29 marzo 2018</i>	pag. 70
S. Messa in <i>Coena Domini</i> <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 29 marzo 2018</i>	pag. 74
Azione Liturgica in <i>Passione Domini</i> <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 30 marzo 2018</i>	pag. 76
Solenne Veglia Pasquale <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 31 marzo 2018</i>	pag. 78
S. Messa solenne in <i>Resurrezione Domini</i> <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 1° aprile 2018</i>	pag. 79
Solenne Veglia di Pentecoste <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 19 maggio 2018</i>	pag. 97
Memoria di Maria Ausiliatrice – stazione mariana cittadina <i>Lodi, Oratorio parrocchiale di Santa Maria Ausiliatrice, 24 maggio 2018</i>	pag. 99
Solennità della dedicazione della Basilica Cattedrale <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 25 maggio 2018</i>	pag. 101
Solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo – Processione Eucaristica Cittadina dalla Cappella dell’Istituto Figlie dell’Oratorio alla Basilica Cattedrale <i>Lodi, 3 giugno 2018</i>	pag. 102

Secondi Vespri nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù <i>Lodi, Chiesa Parrocchiale dei SS. Bassiano e Fereolo, 8 giugno 2018</i>	pag. 104
Solennità dei SS. Pietro e Paolo Apostoli <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 29 giugno 2018</i>	pag. 107
Solennità di Sant'Alberto Quadrelli <i>Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 4 luglio 2018</i>	pag. 125
Solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo <i>Lodi, Carmelo San Giuseppe, 16 luglio 2018</i>	pag. 127
Solennità Santa Maria degli Angeli - Perdono d'Assisi <i>Casalpusterlengo, Maria Madre del Salvatore, 2 agosto 2018</i>	pag. 129
Veglia di preghiera in suffragio di Monsignor Bassano Staffieri <i>Zorlesco, Chiesa Parrocchiale dei SS. Nazario e Celso MM., 2 agosto 2018</i>	pag. 131
S. Messa esequiale per il vescovo Bassano Staffieri <i>La Spezia, Cattedrale di Cristo Re, 3 agosto 2018</i>	pag. 134
Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 15 agosto 2018</i>	pag. 135
Festa di San Bartolomeo Apostolo <i>Casalpusterlengo, Chiesa parrocchiale dei SS. Bartolomeo Ap. e Martino V., 26 agosto 2018</i>	pag. 137
XIII^ Giornata mondiale per la cura del creato <i>Secugnago, Azienda Agricola Sant'Ignazio, 7 settembre 2018</i>	pag. 143
Festa dell'Esaltazione della Santa Croce - Intervento di presentazione e di avvio dell'Anno Pastorale Diocesano 2018/2019, mandato ai catechisti <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 14 settembre 2018</i>	pag. 145
Dedicazione della Chiesa <i>Sant'Angelo Lodigiano, Chiesa Parrocchiale di Maria Madre della Chiesa, 11 ottobre 2018</i>	pag. 149
Festa di San Luca Evangelista – S. Messa per le Scuole Cattoliche <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 18 ottobre 2018</i>	pag. 152

S. Messa solenne di Tutti i Santi <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 1 novembre 2018</i>	pag. 171
S. Messa solenne di Tutti i Santi <i>Lodi, Cappella del Cimitero Maggiore, 1 novembre 2018</i>	pag. 173
Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 2 novembre 2018</i>	pag. 175
S. Messa nella I^ Festa patronale di Castelgerundo – San Carlo Borromeo <i>Castelgerundo, 3 novembre 2018</i>	pag. 177
S. Messa nella Memoria della Traslazione di San Bassiano V. <i>Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 5 novembre 2018</i>	pag. 179
S. Messa nella Festa di San Vincenzo Grossi – chiusura dell'anno centenario della morte del Santo <i>Lodi, Cappella Casa Madre Istituto delle Figlie dell'Oratorio, 7 novembre 2018</i>	pag. 181
S. Messa nell'LXXX anniversario della Dedicazione della Basilica e della Beatificazione di S. F. Cabrini <i>Sant'Angelo Lod.no, Basilica dei SS. Antonio Abate e Francesca Cabrini, 10 novembre 2018</i>	pag. 183
S. Messa solenne di Nostro Signore Gesù Cristo re dell'Universo - Rito di ammissione agli Ordini Sacri <i>Lodi, Cappella Maggiore del Seminario Vescovile, 25 novembre 2018</i>	pag. 185
S. Messa solenne dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 8 dicembre 2018</i>	pag. 187
S. Messa esequiale per don Virginio Rho <i>Corno Giovine, Chiesa parrocchiale di San Biagio V. e M., 19 dicembre 2018</i>	pag. 190
Veglia solenne nella notte del Natale del Signore <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 24 dicembre 2018</i>	pag. 191
S. Messa solenne <i>in die</i> del Natale del Signore <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 25 dicembre 2018</i>	pag. 193
S. Messa solenne e <i>Te Deum</i> di ringraziamento <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 31 dicembre 2018</i>	pag. 195

UFFICI DI CURIA E ORGANISMI

UFFICIO CANCELLERIA

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO
PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (gen-feb) pag. 28

Nomine, provvedimenti e informazioni (gen-feb) pag. 29

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO
PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (mar-apr) pag. 82

Nomine, provvedimenti e informazioni (mar-apr) pag. 84

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO
PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (mag-giu) pag. 109

Nomine, provvedimenti e informazioni (mag-giu) pag. 111

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO
PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (lug-ago) pag. 139

Nomine, provvedimenti e informazioni (lug-ago) pag. 140

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO
PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (set-ott) pag. 154

Nomine, provvedimenti e informazioni (set-ott) pag. 155

DECRETO DI NOMINA DEI VICARI FORANEI PER IL
QUINQUIENNIO 2018/2023 pag. 159

DECRETO CON CUI SI MUTA IL TITOLO DELLA CHIESA pag. 161

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO
PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (nov-dic) pag. 198

Nomine, provvedimenti e informazioni (nov-dic) pag. 200

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Risposta della Segreteria di Stato al Vescovo per la consegna dell'Obolo di San Pietro per l'anno 2017	pag. 30
Risposta della Fondazione <i>Migrantes</i> della C.E.I. per la consegna dell'offerta per l'anno 2017	pag. 31
Decreto per la destinazione delle somme derivanti dal gettito dell'8x1000 dell'Irpef	pag. 202
Elenco dei versamenti per le giornate obbligatorie dell'anno 2018	
Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore	pag. 204
Giornata per la Terra Santa	pag. 207
Giornata per la carità del Papa	pag. 210
Giornata per la carità della Diocesi	pag. 213
Giornata <i>pro</i> Migranti	pag. 216
Giornata per il Seminario	pag. 219
Tributo 1-2% sul rendiconto	pag. 222

IX CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Verbale della seduta del 26 febbraio 2018	pag. 32
Verbale della seduta del 7 maggio 2018	pag. 113
Verbale della seduta congiunta del 1° ottobre 2018	pag. 163
Verbale della seduta del 26 novembre 2018	pag. 225

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

Verbale della seduta del 28 febbraio 2018	pag. 37
Verbale della seduta del 6 giugno 2018	pag. 121

Verbale della seduta del 3 ottobre 2018	pag. 167
Verbale della seduta del 5 dicembre 2018	pag. 229

XII CONSIGLIO PRESBITERALE

Verbale della seduta del 14 marzo 2018	pag. 85
Verbale della seduta del 17 maggio 2018	pag. 117
Verbale della seduta congiunta del 1° ottobre 2018	pag. 163
Verbale della seduta del 13 dicembre 2018	pag. 233

DOCUMENTAZIONE

Omelia di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Egidio Miragoli, Vescovo di Mondovì, nella S. Messa solenne di San Bassiano <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2018</i>	pag. 40
Omelia di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Egidio Miragoli, Vescovo di Mondovì, nei Vespri solenni di San Bassiano <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2018</i>	pag. 44
Messaggio dell'Ufficio Diocesano Pastorale Sociale, in occasione della Solennità di San Bassiano	pag. 46
Relazione inerente l'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo nell'anno 2017	pag. 49

NECROLOGI

Don Angelo Griffini	pag. 57
Don Egidio Uccellini	pag. 90
Mons. Ettore Salvaderi	pag. 93
Don Virginio Rho	pag. 236
S. Messa esequiale per don Mario Raggi	pag. 239

CURIA DIOCESANA

Tel. 0371- 948.100 - Fax 0371- 948.101

Orari e giorni di apertura: dal martedì al sabato (dalle 9.00 alle 12.00)

La Curia rimane chiusa:

- tutti i lunedì; nelle domeniche e festività religiose e civili e 2 novembre
- nelle giornate di ritiro spirituale o aggiornamento riservato al clero
- nella solennità di San Bassiano
- durante il Triduo Pasquale
- per le ferie estive
- la vigilia di Natale

Segreteria Vescovile

0371- 948.190/ 948.102 (fax)

Telefoni Uffici di Curia:

Vicario generale	0371- 948.136 (uff)/ 948.198 (ab)
Cancelleria	0371- 948.120
Tribunale ecclesiastico diocesano	0371- 948.100
Economo della Diocesi	0371- 948.111
Archivio Storico diocesano	0371- 948.160
Museo diocesano di Arte sacra	0371- 948.165
Uff. Catechistico	0371- 948.180
Uff. Liturgico	0371- 948.167
Caritas Lodigiana	0371- 948.130/ 948.103 (fax)
Osservatorio diocesano per la Carità e Centro d'Ascolto "A.Boccalari"	0371- 948.128/ 948.104 (fax)
Uff. per la Pastorale Giovanile e gli Oratori	0371- 948.170
Associazione "Noi" per gli Oratori e i Circoli giov.	0371- 948.172
Uff. per la Pastorale della Famiglia	0371- 948.169
Uff. Scuola	0371- 948.180
Uff. per l'Arte sacra e i Beni Culturali	0371- 948.114
Uff. "Migrantes"	0371- 948.140
Uff. per i Problemi Sociali	0371- 948.168
Uff. per la Pastorale della Salute	338- 509.1057
Uff. Amministrativo diocesano	0371- 948.110
Uff. diocesano Pellegrinaggi	0371- 948.150
Servizio per le Cause dei Santi	0371- 948.120
Centro Missionario diocesano	0371- 948.140
Centro diocesano Vocazioni	0371- 420.637
Osservatorio Giuridico Legisl. Reg. - Sez. diocesana	0371- 948.111
Incaricato diocesano per il "Sovvenire"	392- 377.1743
Servizio di consulenza legale	0371- 840.259
Servizio di Informatica	0371- 948.168

Consultorio



**Centro
per la
Famiglia**

**CONSULTORIO
AUTORIZZATO**

LODI
Via Biancardi, 23
Tel. **0371 421875**

**Desideri affrontare responsabilmente
il Matrimonio dal punto di vista informativo,
medico, psicologico e morale?**

Hai problemi personali, coniugali o psicologici?

Hai problemi di regolazione delle nascite?

Hai problemi nel rapporto con i figli?

Hai problemi nel rapporto con i genitori?

**Al consultorio ti può aiutare
l'Equipe dei seguenti specialisti:**

Consulente familiare • Mediazione familiare

Ginecologo • Psicologo • Pediatra

Consulente morale

Consulente legale e canonista

Consulente metodi naturali

Assistente sociale

TELEFONA PER FISSARE L'APPUNTAMENTO
dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
LE PRESTAZIONI DEL CONSULTORIO SONO GRATUITE

